

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - G. C. Postale 8-515

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLI - N. 9 - C. C. colla posta

Cent. 20
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri alla Direzione di Roma (fatti pervenire all'ufficio postale) - prezzo per l'estero.

Domenica 12 Gennaio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 2 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15.

Un vittorioso combattimento alla confluenza del Gabat col Ghevà

Il nemico in fuga è incalzato dai nostri reparti nazionali ed eritrei

La brillante manovra italiana - Falliti tentativi etiopici durante l'eclissi lunare Una giornata di scaramucce in tutto il Tembien - Intensa attività dei nostri aerei

MACALLE', 11 pom.
Sull'azione svolta a sud di Macalle si hanno i seguenti particolari:

Essendo stati segnalati forti nuclei armati nemici alla confluenza del Gabat con il Ghevà, le nostre colonne, una di nazionali e l'altra di eritrei, muovevano per attaccarli. La colonna di nazionali, che era munita di artiglierie e bombarde, giunta sul luogo indicato, impegnò combattimento con gli avversari che in seguito al fuoco dell'artiglieria e delle bombarde ripiegarono verso ovest incontrandosi però nella confluenza eritrea che, con nutrito fuoco di mitragliatrici e di fucileria, li costringeva ad un ulteriore ripiegamento.

Le perdite del nemico sono considerevoli.

Durante la notte pattuglie nemiche si portavano sotto le nostre posizioni del passo di Doghe dove sono state prontamente respinte dal fuoco dell'artiglieria.

Durante tutta la giornata di ieri nella regione del Tembien si sono svolte piccole azioni di pattuglie che prese contatto con il nemico lo hanno costretto alla fuga. (Stefani).

Lo scontro di Mai Ghibba

MACALLE', 11 pom.
Dunque le truppe abissine abbiano tentato di avvicinarsi alle nostre linee sono state messe in fuga subendo rilevanti perdite.

Sebbene il nostro comando già da alcuni giorni fosse a conoscenza di movimenti di armati etiopici, modernamente equipaggiati, in direzione della confluenza fra i torrenti Gabat e Ghevà esso ritenne opportuno non disturbare in un primo momento la loro marcia. Ma il giorno 2 una nostra colonna nazionale, munita di artiglierie e di bombarde, veniva spedita contro il nemico che incontrò presso la località detta Mai Ghibba.

Contemporaneamente una colonna veloce di truppe eritree era inviata ad ovest di Mai Ghibba dove avrebbe dovuto effettuarsi il ripiegamento del nemico incalzato dalle nostre truppe nazionali.

La manovra, eseguita con la massima precisione, riuscì pienamente. Attaccati con mossa fulminea dalla nostra colonna nazionale e battuti dal fuoco delle nostre artiglierie-bombarde, gli abissini, dopo qualche resistenza, dovettero ripiegare appunto sul luogo ove li attendevano appostati gli eritrei.

Già duramente provate e demoralizzate, le truppe abissine si trovarono a un tratto di fronte ai nostri ascari che, in seguito all'ordine ricevuto di non attaccare ad arma bianca, assaltarono il nemico con un vivo fuoco di fucileria.

Gli abissini doppiamente sconfitti si davano alla fuga sui monti vicini, lasciando sul terreno numerosi morti e feriti. Nella stessa giornata, altri gruppi di armati etiopici, ignari della sconfitta toccata precedentemente dai loro, dopo avere cercato di avvicinarsi alle nostre linee presso il passo Doghe a sud di Macalle e a nord di Selicot, approfittando dell'oscurità dovuta all'eclissi lunare, si disposero all'assalto delle nostre posizioni.

Se non che la marcia nemica veniva subito segnalata dalle nostre sentinelle avanzate.

I vari reparti fototelegrafici, messi in azione immediatamente, individuavano i movimenti delle truppe avversarie mentre la nostra artiglieria apriva contro di essi un fuoco violento. Gli abissini sgominati rinviavano ad ogni ulteriore tentativo.

Le perdite nemiche non sono ancora precisate. (Stefani).

Nuove conferme sull'uso abissino delle pallottole "dum dum"

MOGADISCIO, 11 pom.
Ieri altri due dubat, ritenuti dispersi, sono stati ritrovati presso Aseri e ricoverati in un ospedale. Anche questi sono stati feriti con pallottole "dum dum".

Il medico militare ha mostrato ai corrispondenti dei giornali e delle Agenzie le impressionanti mutilazioni dei due feriti.

Un prigioniero etiopico ha affermato di avere ricevuto in consegna tremila pallottole "dum dum". Le marche delle cassette e dei caricatori sono inglesi.

Successi italiani anche sul fronte somalo

LONDRA, 11 pom.
Alcuni organi della stampa inglese, forse per reazione alla campagna antitaliana che negli ultimi giorni aveva assunto proporzioni notevoli, pubblicano oggi notizie di alcune vittorie italiane sul fronte somalo.

Telegrammi che la "Reuters" riceve da Dolo assicurano che Ras Desta avrebbe chiesto rinforzi per fronteggiare l'avanzata del generale Graziani, che si sarebbe inoltrato ancora per diverse decine di miglia in territorio somalo.

Un giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Il giornale inglese, pure riconoscendo che i comunicati italiani sono sempre esaltati, ma a suo parere esageratamente laconici, deve convenire che gli abissini alterano sempre la verità.

Il giornale afferma che gli etiopici non possono sperare in nessun modo di riportare successi di qualche entità.

Una delle principali difficoltà che si presenta per gli abissini è la ristrettezza dei rifornimenti di viveri.

Pervide manifestazioni a Gorizia per la partenza di reparti alpini

GORIZIA, 11 pom.
Una manifestazione di vibrante patriottismo ha avuto luogo ieri per la partenza di reparti alpini per l'A. O. Nel cortile della caserma i reparti hanno assistito ad una Messa, dopo la quale il comandante del reggimento ha pronunciato un nobile ed elevato discorso ed ha ordinato il saluto al Re e al Duce. I reparti, scortati dagli ufficiali del comando del reggimento e dal battaglione "Bassano", si sono poi recati, tra due fitte ali di popolo plaudente, in piazza Cesare Battisti dove erano schierate le rappresentanze di tutte le Forze armate del presidio. Qui il comandante la Divisione, dopo averli passati in rivista, ha rivolto loro un vibrante saluto.

Si è quindi formato un imponente corteo che lungo le vie imbandierate e grante di popolo, che acclamava ai partiti, al Re e al Duce, ha accompagnato gli alpini fino alla stazione centrale.

Il prefetto ed il comandante delle truppe alpine di Udine Generale Rossi hanno rivolto agli alpini un affettuoso saluto. Il treno si è mosso al suono degli inni della Patria e fra fervide acclamazioni all'Italia e al Duce.

La testimonianza d'un ufficiale austriaco sulla slealtà etiopica

VIENNA, 11
È ritornato a Villacco dall'Abissinia il Capitano Joseph Jonke ex comandante delle truppe del Negus e si annuncia come prossima la pubblicazione di un suo libro di memorie.

Sebbene in merito al contenuto del libro non vengano fatte indiscrezioni, la "Karnener Zeitung" dice di sapere che il capitano Jonke ha lasciato l'Abissinia per rimproverare via Giubbi-Marsiglia-Trieste per malattia e per inadempimento di contratti da parte del Negus. Il capitano Jonke afferma poi - la cosa secondo il giornale ha particolare valore di attualità - che gli abissini si servono senza scrupoli sia dell'emblema della Croce Rossa e delle sue istituzioni per nascondere le loro azioni militari.

Episodi significativi sul plebiscito patriottico

Le offerte per la Patria continuano con intenso ritmo. Ne segnaliamo anche oggi alcune fra le più significative.

Il Dopolavoro dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e quello del Pubblico Impiego.

Il dopolavoro dell'Istituto stesso hanno consegnato K. 4.415 d'oro e K. 6.137 d'argento. Il dopolavoro della Confederazione commercianti ha consegnato un kilo di oro e 6 d'argento.

L'archimandrita Simeone della chiesa russa ha offerto oggetti di oro sacra.

Tra le moltissime donazioni che pervengono alla Federazione dell'Urbe dall'estero si rivela quella di Padre Rocco Bellafante residente a Madrid, il quale ha inviato numerosi doni da lui raccolti fra gli italiani e gli spagnoli di quella città.

Alla federazione di Firenze sono pervenute le offerte dell'on. Capanni, console generale d'Italia a Panama; di una suddita polacca che ha donato la propria fede nuziale; degli ufficiali e soldati dell'8° battaglione complementare A. O.; dell'Istituto tecnico agrario; del suddito svizzero dr. Hermann Eisecher che ha anche chiesto la cittadinanza italiana.

A Sassari, la superiore dell'ospizio maschile di S. Vincenzo, ottogenaria, ha invitato al federale la medaglia d'oro conferita lo scorso anno dalla presidenza dell'Istituto ricorrendo al 40.° anno del suo apostolato.

A Matera i canonici del Capitolo metropolitano con a capo l'arcivescovo S. E. Mons. Pecci, hanno offerto gli anelli canonici.

Mons. Inglese di Anglona e Tursi ha donato un prezioso anello pastorale.

A Lecce il vescovo S. E. Mons. Alberto Costa ha consegnato al federale una notevole quantità d'oro raccolta tra i fedeli della diocesi per il tramite dei parroci; la signora Volpe ha offerto la medaglia d'oro concessa al padre eroicamente caduto sul monte Vodice.

A Venezia la Casa di riposo delle madri dei Caduti "Rosa Maltoni" ha offerto oggetti d'argento e varie medaglie di guerra e benemerite; l'associazione fascista della scuola, sezione elementare, ha versato all'Istituto la medaglia d'oro e d'argento assegnate ai direttori e ai maestri, presentate all'occasione della mostra didattica organizzata dall'associazione nell'anno X; il comune di Venezia ha offerto alla Federazione oltre 200 mila rotolanti esistenti nei magazzini dell'ex comune di Mestre.

A Savona il federale ha ricevuto un gruppo di 30 pescatori che hanno offerto medaglie d'oro e d'argento con l'esse loro dal Governo britannico per il generoso contributo dato all'onera della salvataggio dei marinai inglesi della nave transatlantica "Transylvania" silurata durante la guerra da sommergibili nemici.

A Milano nell'offerta dell'oro sono sempre in primo piano le madri e le

Le impressioni dei giornalisti stranieri che hanno lasciato l'Etiopia

ROMA, 11 pom.
E' di attualità il poter presentare una parte dell'elenco di numerosi giornalisti stranieri che recatisi in Abissinia se ne sono ripartiti con impressioni di orrore per la barbarie di questo paese. Ne elenchiamo qualcuno, fra i giornalisti parigini.

Liberté, Ami du Peuple, Journal. Echo de Paris, Petit Parisien. Poi ancora Journal Poledny di Praga, Hummerland di Copenhagen, Nation Belge e Bruxelles Medical. Ciò per citare solo qualcuno fra i più noti.

Essi sono tutti concordi nell'affermare che l'Etiopia non è uno Stato, ma bensì un agglomeramento di popoli primitivi vissuti da una minoranza potente.

Questi espliciti riconoscimenti da parte di autorevoli esponenti di stampa straniera non meravigliano il popolo italiano; anzi esso è pronto ad accogliere anche altre convulazioni su ciò che egli stesso ha in modo netto e chiarificatore da lungo tempo esposto alla Società delle Nazioni.

Il Vice-Governatore della Somalia ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 11
Il Duce ha ricevuto, presente il sottosegretario di Stato alle Colonie, il vice governatore della Somalia, Dr. Reubens, in partenza per la Colonia, e gli ha impartito le opportune istruzioni.

Il segretario del Partito esamina i problemi che interessano seicentomila famiglie di coloni e mezzadri

ROMA, 11 pom.
Il Segretario del Partito ha ricevuto il Consiglio Nazionale della Federazione nazionale fascista dei coloni e mezzadri, presieduto dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Il Segretario della Federazione, che inquadra oltre seicentomila famiglie di coloni e mezzadri, ha esposto alcuni problemi di contingente interesse per la categoria rappresentata e ha assicurato che tutti i contadini multiplicheranno la propria attività.

Il Segretario del P. N. F. ha esaminato i problemi sottoposti per i quali ha riconfermato l'interessamento del Partito.

vedova dei caduti per la Patria. Ieri è stata la mamma di Filzi e oggi è la vedova dell'eroico generale Achille Papa, che, accompagnata dal figlio, ha portato al segretario federale la medaglia d'oro del comandante della 44.ª divisione caduta sulla Bainsizza.

Ad Alessandria i famigliari di Giuseppe Buzzi hanno consegnato al federale la medaglia d'oro della fondazione "Carneziele" conferita alla memoria del loro congiunto.

Perché gli studenti parigini chiedono le dimissioni di Jeze

PARIGI, 11 pom.
I delegati studenteschi al Consiglio di disciplina della Facoltà di diritto dell'Università di Parigi hanno pubblicato, in un comunicato in cui espongono i motivi per i quali impediscono l'ingresso di Jeze, per la seconda volta, al prof. Jeze di iniziare il suo corso di diritto pubblico. Essi dicono tra l'altro:

«Lo il prof. Jeze, alto funzionario dello Stato francese, si è fatto, in un discorso clamoroso alla Società delle Nazioni, un avversario appassionato del capo del Governo francese, ostacolando l'azione conciliatrice del suo Paese; 2.º col suo atteggiamento sanzionista il prof. Jeze rischia di trascinarsi in un conflitto mondiale, di cui lui, allievo, sarebbe la prima vittima; 3.º la gioventù di Francia; 4.º i delegati al Consiglio di disciplina insorgono contro il fatto scandaloso che un funzionario francese possa essere gradatamente retribuito da uno Stato straniero».

«I delegati al Consiglio di disciplina, rappresentanti una immensa maggioranza degli studenti della Facoltà di diritto, per queste tre ragioni reclamano le dimissioni del prof. Jeze e la sua sostituzione immediata».

20 mila uomini sulla frontiera dell'Egitto con la Libia

CAIRO, 11 pom.
Si calcola che almeno 20 mila uomini siano attualmente dislocati lungo il confine con la Libia in conseguenza dei recenti arrivi di truppe britanniche. Un distaccamento di truppe regolari inglesi è giunto ieri sera al Cairo e altri 4 battaglioni sono attesi per il 16 corrente. Questi comprendono reparti di fanteria, di cavalleria, motorizzati e servizi che, insieme ad alcune migliaia di soldati egiziani, saranno dislocati in vari punti lungo la frontiera con la Libia. Un grosso problema è costituito dal rifornimento a tutte queste truppe, soprattutto di acqua, la quale attualmente è trasportata a mezzo di autobotti. E' ancora per questa ragione che l'altro ieri il governo egiziano ha stanziato 94 mila lire egiziane che insieme a 20 mila sterline dovranno servire per prolungare rapidamente la linea ferroviaria costiera da Fuka a Matruh.

Intanto le manovre aereo-navali nelle acque di Alessandria si sono svolte esclusivamente dalle forze britanniche senza alcuna cooperazione di quelle egiziane. Corre voce che il governo egiziano ha istituito un ufficio stampa per l'informazione della stampa anglo-egiziana. Ciò è interpretato nel senso che il governo intende assumere il controllo della stampa specialmente in conseguenza del fatto che vari giornali indigeni continuano a violare il divieto del novembre scorso di pubblicare notizie di carattere militare.

Un piroscafo inglese carico di truppe arrivato ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11
La Gazzetta Egiziana pubblica che le forze inglesi in Egitto vanno aumentando. Ieri infatti è giunto il piroscafo "California" con reparti di truppe metropolitane.

La S. d. N. sta diventando un elemento di distruzione dell'Europa

PARIGI, 11 pom.
La London Paris Agency scrive che nell'ora attuale, con la sua azione sanzionista, la S. d. N. è divenuta un elemento di distruzione dell'Europa e rileva:

«Infatti deplorevole è constatare che l'universalità della Lega rischia di diffondere nel mondo intero un conflitto che dovrebbe rimanere strettamente africano. E' vero che la Gran Bretagna crede lesi i suoi interessi ed il suo prestigio malgrado le assicurazioni formali e ripetute del Governo italiano relativamente al rispetto degli interessi britannici. A Roma si finisce per domandare se è nell'interesse dell'Europa di ridivenire uno strumento della politica inglese o se essa non agirebbe con maggiore prudenza preparandosi alle lotte future tra Continenti». (Stefani)

Il ministro del Messico in Germania trasferito a Roma

BERLINO, 11 pom.
Il Cancelliere Hitler ha ricevuto in udienza il signor Ortiz, Ministro del Messico, che è stato nominato rappresentante del Messico a Roma.

Il segretario del Partito esamina i problemi che interessano seicentomila famiglie di coloni e mezzadri

ROMA, 11 pom.
Il Segretario del Partito ha ricevuto il Consiglio Nazionale della Federazione nazionale fascista dei coloni e mezzadri, presieduto dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Il Segretario della Federazione, che inquadra oltre seicentomila famiglie di coloni e mezzadri, ha esposto alcuni problemi di contingente interesse per la categoria rappresentata e ha assicurato che tutti i contadini multiplicheranno la propria attività.

Il Segretario del P. N. F. ha esaminato i problemi sottoposti per i quali ha riconfermato l'interessamento del Partito.

vedova dei caduti per la Patria. Ieri è stata la mamma di Filzi e oggi è la vedova dell'eroico generale Achille Papa, che, accompagnata dal figlio, ha portato al segretario federale la medaglia d'oro del comandante della 44.ª divisione caduta sulla Bainsizza.

Ad Alessandria i famigliari di Giuseppe Buzzi hanno consegnato al federale la medaglia d'oro della fondazione "Carneziele" conferita alla memoria del loro congiunto.

Perché gli studenti parigini chiedono le dimissioni di Jeze

PARIGI, 11 pom.
I delegati studenteschi al Consiglio di disciplina della Facoltà di diritto dell'Università di Parigi hanno pubblicato, in un comunicato in cui espongono i motivi per i quali impediscono l'ingresso di Jeze, per la seconda volta, al prof. Jeze di iniziare il suo corso di diritto pubblico. Essi dicono tra l'altro:

«Lo il prof. Jeze, alto funzionario dello Stato francese, si è fatto, in un discorso clamoroso alla Società delle Nazioni, un avversario appassionato del capo del Governo francese, ostacolando l'azione conciliatrice del suo Paese; 2.º col suo atteggiamento sanzionista il prof. Jeze rischia di trascinarsi in un conflitto mondiale, di cui lui, allievo, sarebbe la prima vittima; 3.º la gioventù di Francia; 4.º i delegati al Consiglio di disciplina insorgono contro il fatto scandaloso che un funzionario francese possa essere gradatamente retribuito da uno Stato straniero».

«I delegati al Consiglio di disciplina, rappresentanti una immensa maggioranza degli studenti della Facoltà di diritto, per queste tre ragioni reclamano le dimissioni del prof. Jeze e la sua sostituzione immediata».

20 mila uomini sulla frontiera dell'Egitto con la Libia

Reazioni parigine alle false voci circa la procedura ginevrina per l'embargo, sul petrolio

PARIGI, 11 pom.
Soltanto pochi giornali pubblicano la nota dell'agenzia Hava se non che la quale negli ambienti inglesi si ritiene che alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni del 20 gennaio il presidente De Vascencellos convocherebbe il Comitato del 18, di cui è presidente, affinché si pronunzi sull'embargo sul petrolio. I pochi giornali che pubblicano la nota la mettono in evidenza con lo scopo di farne rilevare la stanzialità.

Tuttualmente la nota dice: «Si considera negli ambienti ufficiali inglesi che, appena riunito il Comitato del 18, il 20 gennaio, il sig. De Vascencellos convocherà il Comitato del Diciotto, perché si pronunzi sulla questione di un rafforzamento delle sanzioni e in particolare modo della sanzione sul petrolio. Questa procedura avrebbe conseguenze importanti, poiché, aprendo i dibattiti sul rafforzamento delle sanzioni, eviterebbe ad una nazione qualsiasi di sollevare il problema dell'embargo sul petrolio. Or bene, è noto che non era nelle intenzioni inglesi di prendere iniziative in questo proposito e che d'altra parte parecchie nazioni avrebbero esitato a farlo. Convocando il Comitato del Diciotto, il Presidente permetterebbe dunque alla Delegazione inglese e a parecchie altre di prendere posizione nei riguardi di questo problema senza che l'iniziativa possa venire imputata ad una nazione qualsiasi».

A proposito della suddetta notizia dell'Havas il Jour scrive, in un articolo con il titolo «Le false notizie contro la pace», quanto segue:

«Si è svolto nella serata di ieri al Quai d'Orsay un incidente sul quale si sarebbe mantenuto il silenzio. I giornalisti accreditati presso il Ministero degli Esteri di Francia vollero chiedere informazioni su un telegramma proveniente da un'agenzia francese. Al Quai d'Orsay è stato risposto in questi termini: «Questo telegramma reca una notizia non soltanto tendenziosa, ma completamente infondata. Non possiamo comprendere come si sia potuto diffondere tale voce. Bisognerebbe conoscere la fonte di questa informazione. Simili metodi devono cessare giacché si deve impedire che voci false e pericolose come questa vengano propagate».

Il giornale invia i dirigenti responsabili a risalire alle origini dell'informazione poiché è indispensabile porre fine a tali manovre che danneggiano l'interesse politico francese e soprattutto quello della pace.

Il Matin, commentando la notizia relativa ad un esame a Ginevra della sanzione sul petrolio, la dichiara prematura. «Non si può parlare ancora di sanzioni sul petrolio perché non si conoscono ancora le decisioni definitive del Congresso americano e tutti i paesi sanzionati si sono sottomessi a non prendere alcuna iniziativa prima che gli Stati Uniti non abbiano fissato il loro atteggiamento».

Non mancano nella stampa di sinistra, invece, le voci che, per amore del programma antifascista, anticipano col desiderio il giorno in cui a Ginevra sarà deciso il nuovo aggravamento dell'assedio economico all'Italia.

Intanto negli ambienti politici della Capitale, che fondavano speranze su un eventuale aiuto dell'Inghilterra nel caso che la Francia fosse trascinata in una guerra, è stata accolta con un'impressione disastrosa la informazione ufficiosa proveniente da Londra secondo la quale l'esercito britannico terrestre conta 125 mila uomini, molti dei quali effettivi in tempo di pace dovrebbero essere di 165 mila.

Il Matin a tale proposito osserva che effettivamente l'esercito inglese è costituito da un effettivo inferiore a quello del personale di una compagnia ferroviaria.

L'ambasciatore francese a Roma ricevuto da Laval

PARIGI, 11
Laval ha ricevuto De Chambrun, ambasciatore di Francia a Roma, e successivamente i dirigenti dell'unione degli ex combattenti Francia Italia.

A proposito di quest'ultima riunione si apprende che il Comitato Franco-Italia dei Bassi Pirenei riunitosi in assemblea straordinaria a Pau, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che la grandissima maggioranza dei francesi ha confermato il culto della fraternità italiana e che i loro sentimenti ripugnano da tutto ciò che potrebbe minare questa amicizia suggellata dal sangue di un milione ed ottocento mila morti o feriti per la causa comune; considerato che il popolo francese, cosciente del pericolo di una guerra europea, nella quale potrebbe essere travolto dal meccanismo delle sanzioni, non accetterà mai di combattere la sua sorella latina e che, del resto, gli interessi francesi in tale circostanza sono per la neutralità; invita il Presidente del Consiglio, Laval, a resistere con energia irriducibile alle pressioni interne ed estere e, particolarmente, a quelle dell'Inghilterra; ed assicura che, mantenendo la pace, come ha fatto fin qui, egli conserverà l'ammirazione e la riconoscenza di tutti i francesi».

La crociata dei cattolici americani per la moralità del cinematografo

Il programma della "Legione della Decenza", - La nuova formula della "promessa",

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

WASHINGTON, gennaio. I nostri lettori conoscono certamente, anche per le notizie che lo Avvenire ne ha dato altra volta, il grandioso movimento contro l'imoralità del cinematografo iniziato e compiuto dai cattolici degli Stati Uniti, organizzati nella Legione of Decency.

Oggi che la parola augusta del S. Padre ha dato un nuovo valore e quasi una speciale consacrazione a quel movimento, ci sembra opportuno illustrarlo di nuovo, con ulteriori notizie.

L'obbligo di combattere le cattive rappresentazioni cinematografiche spetta, in primo luogo ai Vescovi, i quali sono e si chiamano pastori dei fedeli, loro affidati appunto perché devono pascerli con l'amministrazione della verità e del bene, e allontanarli dai pascoli dell'errore e del male. Ed appunto nella conferenza tenuta in Washington nel novembre del 1933, i Vescovi degli Stati Uniti presero in considerazione il gravissimo problema del cinema immorale, e nominarono una Commissione presieduta dall'Arcivescovo di Cincinnati, e dei Vescovi di Los Angeles, di Pittsburgh e di Fort Wayne. La Commissione iniziò i propri lavori consultando numerosissimi competenti, laici e sacerdoti, non esclusi gli attori e gli industriali del cinema; e domandando il parere, in scritto, di tutti i Vescovi. Intanto non vi era negli Stati Uniti, né chiesa né casa cattolica dove non si pregasse per la felice riuscita del lavoro della Commissione.

Gli inizi del movimento

Questa indagine aveva adunanza a Washington nell'aprile 1934 e a Cincinnati nel giugno successivo, e poi a Fort Wayne. All'adunanza di Cincinnati parteciparono tra gli altri i rappresentanti del 90 per cento dei produttori di pellicole degli S. U.

Primo frutto di questa adunanza fu l'istituzione, limitata, per esperimento, alla Diocesi del presidente della Commissione — Cincinnati — della «Legione della Decenza».

I membri della Legione si impegnano a non assistere a spettacoli indecenti e a procurare che altri se ne astengano.

Niente contributi, niente organizzazioni, ma solo raggruppamenti parrocchiali.

La Legione si estese ben presto a tutte le Diocesi, e i suoi membri divennero numerosissimi. La stampa di ogni partito se ne occupò, e, in generale, con viva simpatia.

L'esempio dei cattolici scosse anche i protestanti ed i laici, i quali, per mezzo di autorevoli loro rappresentanti, chiesero che si facesse una azione comune. Il Comitato ritenne che bastava la somiglianza degli intenti, ed era preferibile che ognuno procedesse per la propria via.

Da molte parti fu suggerito al Comitato che domandasse al Congresso una legislazione contro il cinema immorale, ma il suggerimento non fu accolto perché era ed è troppo vivo negli Stati Uniti il ricordo dell'eccesso proibizionistico, che volendo imporre la temperanza con la forza, produsse la inosservanza ed il conseguente disprezzo della legge, fece nascere i contrabbandieri in largo stile, molti delitti ed i delinquenti, danneggiò la salute pubblica, e costò alla nazione l'enorme somma di oltre venti miliardi di dollari, facendo trentamila e più vittime.

Quindi non coazione ma persuasione. A diffondere questa giusta opinione anche moltissimi scritti e discorsi si trasmisero con la radio, dei più autorevoli ed eloquenti membri della «Legione».

L'applicazione della promessa era finora lasciata all'individuo, così che sorgevano dubbi di coscienza per i cattolici più timorati, e l'azione collettiva non era così precisa com'era desiderabile. Occorreva che ognuno degli iscritti alla Legione sapesse se questo o quel film era immorale, e quindi se la promessa fatta gli vietava o no di assistervi.

La classificazione delle pellicole

Nell'adunanza episcopale del novembre 1934 fu dato incarico all'Arcivescovo di Chicago di compilare una lista delle diverse produzioni cinematografiche rappresentative: a) raccomandate; b) tollerabili; c) condannate. Questa lista fu compilata, ma più tardi si manifestò la necessità di averne parecchie, data l'estensione del territorio e le esigenze dell'industria cinematografica. Oggi le liste sono parecchie, ma in ciascuna Diocesi gli iscritti alla Legione si attonano a quella pubblicata dal Bollettino diocesano. I risultati già ottenuti si possono dire discreti se si considerano in relazione alla gravità e vastità del male; ma in se stessi sono grandiosi e autorizzano le più rosee speranze.

Il movimento di purificazione del cinema aveva dato l'allarme alle società produttrici di pellicole, le quali si dicevano costrette a produrre cose salaci per attirare il pubblico; ma l'esperienza ha dimostrato che il pubblico americano preferisce le pellicole morali. La Legione ha fatto, si direbbe naturalmente, e la frequenza anche omplissima del pubblico al cinema si è accresciuta, mentre i produttori, per ottenere maggiori risultati, spendevano per la reclame cento milioni di dollari ogni anno.

Queste constatazioni hanno indotto i produttori a promettere che dal 15 luglio 1935, avrebbero prodotto unicamente delle pellicole morali.

Non si può pretendere che una tale promessa sia mantenuta con assoluta rigidità di criteri, e perciò si può considerare ottimo risultato che delle pellicole prodotte da allo-

tra fino al presente solamente cinque o sei siano state giudicate cattive.

Il movimento della «Legione della Decenza» ha incontrato i più larghi, i più autorevoli e i più eloquenti consensi.

Discorsi e scritti delle personalità più cospicue hanno elogiato l'opera della Legione, la quale si è grandemente estesa aumentando così l'efficacia della sua azione. Basti dire che i produttori di pellicole hanno convenuto di sottoporli, in caso di determinate violazioni della morale nella loro produzione, ad una penalità di venticinquemila dollari.

I principi di un Codice

Perché lo scopo che la Legione si propone possa essere conseguito pienamente, è necessario l'uniformità, e perciò è stato redatto un codice ossia un elenco di norme a cui deve ispirarsi la produzione. Eccone alcune:

I delitti contro la legge, e in particolare l'assassinio, non devono essere rappresentati minutamente con la loro tecnica, né mostrati nella loro brutalità.

La tecnica del delitto, per esempio, di saccheggi, attentati a treni, ecc., non deve essere mostrata. Neppure deve essere mostrato il traffico degli stupefacenti.

Non debbono essere né presentati specificamente né giustificati l'adulterio. Sono escluse le scene passionali non essenziali al soggetto. In generale le passioni saranno rappresentate in modo da non distruggere le basi della morale.

La seduzione o il ratto non devono essere soggetti d'una trama. E' proibita qualsiasi rappresentazione della perversione del sesso, come anche dell'igiene sessuale, del parto, ecc.

Parimenti sono escluse le volgarità, le oscenità e le empietà. E' determinato l'abbigliamento, sono regolate le danze e le norme da osservarsi in materia religiosa.

Sono banditi i titoli salaci, indecenti od osceni; come anche gli argomenti repulenti: esecuzioni capitali, operazioni chirurgiche, la macellazione degli animali, ecc.

Il codice che abbiamo riassunto è, e non potrebbe non essere, alquanto elastico; perché una persona di retta e delicata coscienza giudica per esempio, salace o indecente un titolo oppure scorretta una danza che una persona avvezza — diciamo così — all'indulgenza può ritenere onesti.

Queste persone... indulgenti sono purtroppo, numerose, e quindi si comprende come non tutte le pellicole prodotte dagli industriali che hanno adottato il ricordato codice siano da approvare.

Perché i cattolici sappiano come regolarli, e ci sia la possibile uniformità nel loro contegno, la «Legione» pubblica un bollettino mensile, contenente l'elenco delle principali produzioni che tengono il cartellone.

Sono classificate in tre classi:

a) Non disapprovate; b) Disapprovate per i giovani; c) Disapprovate per tutti.

Di alcune di queste pellicole è dato soltanto il titolo, di altre, ma solo nelle categorie a) e b), è dato un giudizio morale.

Nel bollettino che abbiamo sotto l'occhio, sono elencate 115 pellicole: 62 nella categoria a), 32 nella categoria b) e 21 nella c).

Risultato soddisfacente, e che, in definitiva, dimostra come i produttori abbiano avuto timore di offendere l'opinione pubblica della quale una parte è formata dai cattolici e l'altra e, in buona parte, guidata da essi.

Si comprende bene che questi risultati debbono considerarsi come provvisori, e lo sforzo dei cattolici tende ad abolire del tutto il cinema immorale. D'altra parte, c'è il pericolo che molti entusiasmi svaniscano, che non tutti i buoni perseverino, e che perciò questo movimento, che dev'essere necessariamente movimento di massa, cada nel nulla.

Per rafforzare ed estendere questa santa crociata, oltre ad alcuni ritocchi all'ordinamento della Legione e alla formula della promessa, è stato stabilito che in tutte le chiese degli Stati Uniti, la domenica dopo la festa dell'Immacolata, gli iscritti alla Legione rinnovino la promessa.

L'approvazione pontificia

La formula è ora redatta come segue:

«In nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo. Amen. Condanno le pellicole indecenti e immorali, e quelle che glorificano il delitto e i delinquenti;

prometto di fare tutto ciò che potrò per rinforzare l'opinione pubblica contro la produzione di pellicole indecenti e immorali, e di punire con tutti quelli i quali protestano contro di esse;

riconosco il mio dovere di formarli una coscienza retta intorno alle pellicole (visioni) le quali sono dannose alla mia vita morale. Come membro della Legione di Decenza, m'impegno di mantenermi estraneo a queste cose».

A questo importantissimo atto della rinnovazione della promessa, non poteva restare estraneo il Custode Supremo della morale, il Capo di Stato, il Papa. Egli già in un passato aveva espresso tutto il suo favore per questa magnifica iniziativa.

Già il 12 agosto 1934 a Castelgandolfo il Santo Padre riceveva una rappresentanza del Comitato della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica manifestando le gravissime preoccupazioni che il cinematografo gli procurava e parlava con vivo compiacimento dell'iniziativa dei Vescovi e dei cattolici americani. Ma nell'imminenza

della rinnovazione della anzidetta promessa, inviava, per mezzo dell'Em.mo sig. Cardinale Segretario di Stato, ai Vescovi americani il seguente significantissimo messaggio:

«Alla vigilia della domenica destinata a rinnovare la promessa della Legione della Decenza, il Santo Padre, profondamente persuaso dell'immenso potere del cinematografo, nel bene o nel male, e della vitale necessità di continuare gli sforzi per purificare e migliorare il cinema, prende volentieri questa occasione

per felicitare vivamente Vostra Eccellenza e i Voscoi americani dei vantaggi morali già conseguiti per l'ammirabile spirito di unione e solidarietà di tutte le Diocesi, nel riguardi del fine e dei mezzi, così necessari per un durevole successo. Nel compiacersi con tutti gli uomini di buona volontà, che hanno collaborato in questa importantissima opera di utilità religiosa e sociale, Sua Santità loda sacerdoti, religiosi, fedeli che, con nobile «usitismo», hanno portato il peso dell'autorità del numero nella campagna per purificare il cinema, e li incoraggia ad una vigilanza continuata, instancabile sforzo per proteggere la Famiglia e lo Stato ma particolarmente i bambini e la gioventù dal contagio morale.

Con fervente preghiera che sotto auspici Immacolata Madre di Dio la domenica della promessa possa riuscire una massima manifestazione proclamata, immortale vigore principi morale cristiana, il Sommo Pontefice di cuore imparta a Vostra Eccellenza, all'intero Episcopato, ai sacerdoti, ai religiosi, ai zelatori, ai sottoscrittori della promessa la paternità Apostolica Benedizione — Cardinale Pacelli».

PER «L'AVVENIRE D'ITALIA».

Ogni elenco di offerte è un accumulatore di energie

215.° elenco

Somma precedente L. 260.195,50

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Ferrari Don Augusto, S. Agostino » 18,-

Gli Uomini Cattolici di Fiesse ricordando i loro primi cinque anni di vita, offrono al caro Arcivescovo » 8,-

Superiori Convitto Universitario «S. Giuseppe», Bologna » 10,-

Mons. Emanuele Lanzerini, Bologna » 8,-

Mons. Filippo Gherardi, Bologna » 8,-

Roghi Giuseppina, Bologna » 8,-

Parisi Don Celso, Arciprete di Veruno di Rola di Veruno » 10,-

Giovani di Azione Cattolica di Lavino di Mezzo » 6,-

Fratelli Maini, Galliera » 10,-

Barvittus Elisa ved. Bocchi, Bologna » 8,-

Cavriani Gaetano, Pieve di Budrio » 10,-

Medri Don Gioacchino, Cotignola » 8,-

Paparelli Don Lorenzo, Parrocchio di S. Bartolomeo in Bosco » 5,-

Monti Don Santo, Imola » 8,-

M. Magnani Marcellina, Reggio Emilia » 10,-

Mons. Attilio Alai, Montebello » 8,-

Frassetti Don Aristide, Casola Canossa » 3,-

Jori Don Guido, S. Martino in Rio » 6,-

Terenziani Don Enrico, Prato » 3,-

Battelli Don Giuseppe, S. Savino di Frontone (2.a offerta) » 3,-

Sacchi Don Luigi, Montefortino » 3,-

Rossi Don Augusto, Poggio S. Marcello » 3,-

Convento Cappuccini, Macerata » 3,-

Doti. Ettore Cerruti, Farmaciata, Asti, «come modesto contributo di propaganda per l'Avvenire d'Italia» » 10,-

Vincenzo Barbera, Biella, «col migliori auguri» » 5,-

Cav. Don Giuseppe Moglia, Parrocchio, Sparone (2.a offerta) » 5,-

Mons. prof. Antonio Masini (2.a offerta) » 8,-

B. n. a. z. z. i Don Giuseppe, Martignana (2.a offerta) » 8,-

Ceccherini Don Antonio, S. Gaudenzio a Campoli (2.a offerta) » 8,-

Avv. Micheloni Enrico, Lucca (2.a offerta) » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

Grilli Don Tarcisio, Valderna di Borgotaro » 5,-

per felicitare vivamente Vostra Eccellenza e i Voscoi americani dei vantaggi morali già conseguiti per l'ammirabile spirito di unione e solidarietà di tutte le Diocesi, nel riguardi del fine e dei mezzi, così necessari per un durevole successo. Nel compiacersi con tutti gli uomini di buona volontà, che hanno collaborato in questa importantissima opera di utilità religiosa e sociale, Sua Santità loda sacerdoti, religiosi, fedeli che, con nobile «usitismo», hanno portato il peso dell'autorità del numero nella campagna per purificare il cinema, e li incoraggia ad una vigilanza continuata, instancabile sforzo per proteggere la Famiglia e lo Stato ma particolarmente i bambini e la gioventù dal contagio morale.

Con fervente preghiera che sotto auspici Immacolata Madre di Dio la domenica della promessa possa riuscire una massima manifestazione proclamata, immortale vigore principi morale cristiana, il Sommo Pontefice di cuore imparta a Vostra Eccellenza, all'intero Episcopato, ai sacerdoti, ai religiosi, ai zelatori, ai sottoscrittori della promessa la paternità Apostolica Benedizione — Cardinale Pacelli».

«Eccellenza Reverendissima, Chiudere, come è suo intendimento, le solenni celebrazioni per l'VIII Centenario della Cattedrale e per il I Centenario della Madonna delle Grazie con un Congresso Eucaristico Interregionale, è tale progetto che non può non avere il pieno e fervido consenso del Comitato Permanente per i Congressi Eucaristici.

Il Comitato nostro, il quale già aveva scelto Ferrara, la sagra e bella Città, che fra i tanti monumenti d'arte ha l'insigne monumento di fede eucaristica in Santa Maria in Vado, a sede del VI Congresso Eucaristico Nazionale per l'anno 1935 — Congresso che la grande guerra impedì fosse tenuto — Il Comitato plaude al progetto di tenere in Ferrara stessa un Congresso Eucaristico Interregionale, e fa voti che, sereno l'orizzonte politico, esso riesca un atto di ringraziamento al Signore per la pace degna della giustizia e della civiltà cristiana, e che a Ferrara Gesù Eucaristico abbia trionfi degni della storia, dell'arte e della fede di questa insigne Città. Dei trionfi eucaristici sono garanzie le celebrazioni svoltesi in Ferrara nel 1935, le quali ebbero eco in tutta Italia, la fede nella SS. Eucaristia, che ebbe ed ha per foculare la Cappella del Miracolo in S. Maria in Vado, la pietà cristiana delle popolazioni agricole delle regioni padane, risvegliate dal torpore iniettato da teorie materialistiche, la stessa posizione topografica della Città, che è nodo ferroviario importantissimo.

Non è a dubitare che il Congresso Interregionale gareggerà con i Congressi Nazionali Eucaristici. E come opportuna la sede, così il tema: «L'Eucaristia e la santificazione della festa». Poiché l'Eucaristia è il centro vivificante del Cristianesimo ed i giorni festivi sono i centri generativi della vita cristiana.

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici, al progetto di V. E., ma ne congratulo fervidamente e faccio voti che tutti gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del basso Po e viciniori si uniscano a Lei in collaborazione unanime perché Gesù Eucaristia sia devotamente e solennemente riconosciuto, lodato, ringraziato e adorato nel Congresso di Ferrara».

Perché non solo aderisco, a nome del Comitato Italiano per i Congressi Eucaristici

IL PANE SOTTO LA NEVE

Se anche a Tito Casini volesimo attribuire un'etica, questa sarebbe certamente quella francese, dell'umiltà che è una virtù e non una regola d'arte. Con la quale tuttavia bisogna fare i conti perché nel Casini quell'umiltà, che non è rinuncia ma conquista, è la forma stessa dell'espressione con cui configura e trasfigura oltre che l'intimità felice dello spirito, il suo mondo mistico, pudico, e arguto, umano e ascetico insieme.

L'umiltà è formata oltre che dallo studio sui classici da una sua caratteristica visione paesana (che non vuol dire provinciale) delle cose, ma visione tutta familiare e casalinga, e il classicismo sgorga non solo dalle convinzioni ideali ma, a quel che la fama riporta, da una integrale pratica e da una piena esperienza casalinga di vita cristiana: tutti sanno che quando Casini non è nella sua ormai notissima *Cornacchia*, all'ombra della famiglia e accanto ai ricordi e alla saggezza tradizionale del campanile, ove la sua personalità spirituale si riconosce costantemente come nella propria radice, bisogna cercarlo in un convento fiorentino.

In questa solitudine deve trovarsi a suo agio, con un po' di quel compiacimento di quei tanti amatori del deserto che il Casini è particolarmente abile nel descrivere e riscattare, come anche in quest'ultimo recente volume, *Il pane sotto la neve*, Ed. Fiorentina, Firenze, L. 10; si vedano infatti S. Simone, S. Macario, S. Antonio, inquadri con una confidenza che non esclude quella lepidezza sorridente di chi conosce bene l'intimo dei suoi personaggi. E come quegli eremiti il Nostro deve provare un certo gusto a celarsi agli occhi del prossimo: non a tutti gli amici quel chiostro è familiare, né la sua figura si riesce a ravvisarla in circoli, cenacoli o convegni. Né ciò è da attribuirsi ad orgoglio sia pure sentimentale; ma piuttosto a una mitezza bisognosa di silenzio e a una ricchezza interiore che gli è sufficiente. Si può anche credere tuttavia che questo sia un modo di continuare la elementare semplicità della vita contadinesca del nativo, la cui rudezza originaria si è trasfigurata nell'animo del Casini in una sorta di piccolo paradiso parrocchiale, e credo che poche volte il Giulotti abbia visto felicemente come quando l'ha definito un *parrocchiano*; della parrocchia ha tutte le domestiche compiacenze, sia attraverso i modesti protagonisti sia attraverso i modi di vita; e anche in queste pagine tornano certe nostalgie senza però sapore d'amarrezza, ma con un tantino di rimpianto per un mondo perduto (si legga il capitolo: *Fedeltà e quello bellissimo sulla *Vita della Rosa*, vicino a Careggi).*

Del resto anche il Natale e l'Epifania e tutte le feste che si incontrano prima e dopo la nascita di Gesù, dai tempi dell'Avvento e dell'attesa, quando il grido è sotto la neve, a quelli più crepuscolari del ritorno delle viole e della vigilia dello sposo, sono viste nel nuovo libro con l'occhio di una infanzia villereccia e campestre, osservata naturalmente con la chiarezza della maturità che ritornerà su se stessa, e in più con quella vibrazione del mistico che ama, come pochi, la liturgia. Anzi, almeno su questo punto, diremo che non segue il Poverello del *sine glossa*, poiché i libri di Casini sono

una continua notazione liturgica: in questa personalissima unificazione di elementi temporali e mistici che si afferma l'*humanitas* classica, rifatta cristiana, dello scrittore. E se quelli temporali erano piuttosto prevalenti nella *Bella stagione*, nei libri successivi, e particolarmente in quest'ultimo, ritroviamo una fusione più equilibrata e vigilata dei due aspetti di questa forma d'arte: fusione resa più facile dalla personalità del Casini che non solo parte da certezze assolute ma è alieno da complicate psicologiche o cerebrali. Tutto è chiaro, certo ed evidente. Si è piuttosto parlato molto di un Casini georgico, e non si erra certamente, ma tenendo presente che il termine non è, come nella letteratura classica, fine a se stesso, ma è mezzo per interpretare la vita perfetta, quella aderente alla maestà stessa della Chiesa militante, che nella esteriorità della natura riscontra i segni di una suprema armonia. Ecco: il bucolismo di Casini è da intendere appunto come armonia, come sinfonia spirituale sui generis. Perciò ci sembra che Virgilio e Manzoni possano in lui conciliarsi, perché la mite eppur solenne osservazione della natura del primo può avere il suo riscatto nel sapiente e arguto equilibrio di idee e di sentimenti del secondo: ed entrambi esprimono, nella loro arte, quella bontà e serenità e quel compatimento che sono molto in rilievo anche in questo libro che in certo modo, sembra concludere il ciclo dell'anno campestre e di quello liturgico insieme, offrendoci altre squadratissime contemplazioni ascetiche e umane, altri racconti che procedono da una salda radice religiosa si sviluppano poi in un concreto senso della terra, senza mai abbandonare quel sentimento che è sempre nel Casini.

Con questo libro egli ha toccato i centri più vivi della vita cristiana. Il tema del Nascimento, della Madonna e degli Angeli annunciatori era per il Nostro oltremodamente tentatore: e tuttavia ha conservato la consueta semplicità di toni. Vuol dire che la terzina della *Bella stagione* e il liturgismo dei libri posteriori, ha qui ceduto a una notazione più trepidante e verginale. (Si vedano *Nozze di Ceppo*, *Aprile a Gesù*, *Re nella stalla*, *Le Vergini*, *l'Angelus della mattina*). La glossa latineggiante è sempre viva ma non sovrapposta: il commento scaturisce con naturalezza dal fondo umano del Casini, che fra tante tappe solenni, ritorna poi, costantemente, alle sue felici oasi paesane.

La prima parte del libro, fino al Natale, dà bene il senso della gioiosa aspettazione: così come nella seconda c'è un mondo che si placa in una grande realtà; e tutto questo è spesso detto con la semplicità di interrogazioni indirette, di ricordi e letture riesumate, chiamandoci non a giudicare ma a partecipare con mansueta pacezza al suo mistico pellegrinaggio.

Bisogna aggiungere che il Casini gode, in questi suoi *excursus*, a scomporre e rendere evidenti, con una tecnica tutta sua, i significati, e direi, i sapori del latino ecclesiastico, che è infine un modo di interpretare e illustrare la propria fede, e questo scrittore basterebbe a riconoscerlo dal gusto con cui vi si avvicina ai libri di Chiesa, alle preghiere, ai Salmi agli Inni. E anche questi libri ecclesiastici sono una fonte sorgiva per la sua visione lirica d'arte.

Eduardo Fenu

LE AVVENTURE PRODIGIOSE

In giro per il mondo con Antonio Pigafetta

Bei tempi, quelli! Bastava essere giovani, forti, ardimentosi, bastava trovare la protezione di qualche influente personaggio e, con un po' di costanza, si poteva contrattare un viaggio intorno al globo.

Tempi eroici, tempi di scoperte di mondi nuovi. Colombo aveva rivelato l'esistenza del continente americano, Vasco De Gama aveva scoperto la via delle Indie, Bartolomeo Diaz, e Amerigo Vesputi, e Fernão Magellano, andavano impazziti per i mari, presi dalla febbre eroica di allargare i confini della terra.

Un solo inconveniente era quello del problematico ritorno: partire poteva, infatti, significare, l'inizio di un'odissea imprevedibile. Si sapeva come si andava e, presso a poco, dove si voleva andare, ma quanto al tornare indietro...

Viaggi ardimentosi ed emozionanti, tali da entusiasmare particolarmente la gioventù portata, per temperamento, alla esaltazione delle gesta eroiche. E per i giovani, appunto, Luigi Rinaldi ha scritto questo libro che l'editore Vallardi ha pubblicato in veste sontuosa, ricca di tavole a colori: «L'ardimentoso viaggio del navigatore Antonio Pigafetta».

Con Magellano, alla ventura

Ottima idea quella di appagare la fantasia della gioventù, non con il racconto di ipotetiche imprese più o meno verosimili e più o meno squallide, ma con la felice esposizione di un'avventura storica nella quale si è reso illustre il nome di un valoroso italiano.

Dalla sua casa di Vicenza, dove

una continua notazione liturgica: in questa personalissima unificazione di elementi temporali e mistici che si afferma l'*humanitas* classica, rifatta cristiana, dello scrittore. E se quelli temporali erano piuttosto prevalenti nella *Bella stagione*, nei libri successivi, e particolarmente in quest'ultimo, ritroviamo una fusione più equilibrata e vigilata dei due aspetti di questa forma d'arte: fusione resa più facile dalla personalità del Casini che non solo parte da certezze assolute ma è alieno da complicate psicologiche o cerebrali. Tutto è chiaro, certo ed evidente. Si è piuttosto parlato molto di un Casini georgico, e non si erra certamente, ma tenendo presente che il termine non è, come nella letteratura classica, fine a se stesso, ma è mezzo per interpretare la vita perfetta, quella aderente alla maestà stessa della Chiesa militante, che nella esteriorità della natura riscontra i segni di una suprema armonia. Ecco: il bucolismo di Casini è da intendere appunto come armonia, come sinfonia spirituale sui generis. Perciò ci sembra che Virgilio e Manzoni possano in lui conciliarsi, perché la mite eppur solenne osservazione della natura del primo può avere il suo riscatto nel sapiente e arguto equilibrio di idee e di sentimenti del secondo: ed entrambi esprimono, nella loro arte, quella bontà e serenità e quel compatimento che sono molto in rilievo anche in questo libro che in certo modo, sembra concludere il ciclo dell'anno campestre e di quello liturgico insieme, offrendoci altre squadratissime contemplazioni ascetiche e umane, altri racconti che procedono da una salda radice religiosa si sviluppano poi in un concreto senso della terra, senza mai abbandonare quel sentimento che è sempre nel Casini.

Con le tre navi superstiti Magellano, varcato lo stretto, proseguì la rotta in pieno oceano, al quale fu dato il nome di Pacifico per la tranquillità delle sue acque in quella stagione propizia.

La fame cominciò a farsi sentire a bordo e, con essa le ribellioni e le discordie.

Da un'isola all'altra, attraverso mille avventure e tribolazioni gli spagnoli arrivarono alla terra di Staten, un'isola che doveva essere per essi assai funesta. Tradito dagli indigeni che lo aggredirono al suo sbarco, Magellano, dopo un e-

no combattimento, finì sotto le lance dei barbari.

L'odissea riprese. La mancanza degli uomini, gran parte dei quali era morta di stenti, di malattie e in battaglia, costrinse i nuovi capitani dell'impresa a ridurre a due le navi spagnole: la «Concepción» troppo sgangherata per affrontare la via del ritorno, fu distrutta nell'arcipelago di Mindanao.

Finalmente le Molucche furono raggiunte: dopo di aver caricato spezie fragranti, preoccupati di uno scontro con i portoghesi che davano caccia alla flotta spagnola, i navigatori salparono. Ma delle due navi superstiti la «Trinidad» non riuscì a tenere il mare e dovette rimanere in attesa delle necessarie riparazioni. Più tardi, scontrata con i navigli portoghesi fu obbligata ad accettare battaglia e, dopo una disperata resistenza, fu distrutta.

Le cinque navi che avevano trionfalmente lasciato Siviglia solo una, la «Victoria» fece ritorno in patria: la ciurma era ridotta a soli diciotto uomini, provati da ogni patimento.

Antonio Pigafetta, uno di questi eletti, poté rivedere la sua Vicenza e ebbe onori, riconoscimenti, feste. A lui si deve il racconto di questa nuova conquista dell'umano ardimento, di questa prodigiosa corsa per essi assai funesta. Tradito dagli indigeni che lo aggredirono al suo sbarco, Magellano, dopo un e-

no combattimento, finì sotto le lance dei barbari.

L'odissea riprese. La mancanza degli uomini, gran parte dei quali era morta di stenti, di malattie e in battaglia, costrinse i nuovi capitani dell'impresa a ridurre a due le navi spagnole: la «Concepción» troppo sgangherata per affrontare la via del ritorno, fu distrutta nell'arcipelago di Mindanao.

Finalmente le Molucche furono raggiunte: dopo di aver caricato spezie fragranti, preoccupati di uno scontro con i portoghesi che davano caccia alla flotta spagnola, i navigatori salparono. Ma delle due navi superstiti la «Trinidad» non riuscì a tenere il mare e dovette rimanere in attesa delle necessarie riparazioni. Più tardi, scontrata con i navigli portoghesi fu obbligata ad accettare battaglia e, dopo una disperata resistenza, fu distrutta.

Le cinque navi che avevano trionfalmente lasciato Siviglia solo una, la «Victoria» fece ritorno in patria: la ciurma era ridotta a soli diciotto uomini, provati da ogni patimento.

Antonio Pigafetta, uno di questi eletti, poté rivedere la sua Vicenza e ebbe onori, riconoscimenti, feste. A lui si deve il racconto di questa nuova conquista dell'umano ardimento, di questa prodigiosa corsa per essi assai funesta. Tradito dagli indigeni che lo aggredirono al suo sbarco, Magellano, dopo un e-

no combattimento, finì sotto le lance dei barbari.

L'odissea riprese. La mancanza degli uomini, gran parte dei quali era morta di stenti, di malattie e in battaglia, costrinse i nuovi capitani dell'impresa a ridurre a due le navi spagnole: la «Concepción» troppo sgangherata per affrontare la via del ritorno, fu distrutta nell'arcipelago di Mindanao.

Finalmente le Molucche furono raggiunte: dopo di aver caricato spezie fragranti, preoccupati di uno scontro con i portoghesi che davano caccia alla flotta spagnola, i navigatori salparono. Ma delle due navi superstiti la «Trinidad» non riuscì a tenere il mare e dovette rimanere in attesa delle necessarie riparazioni. Più tardi, scontrata con i navigli portoghesi fu obbligata ad accettare battaglia e, dopo una disperata resistenza, fu distrutta.

Le cinque navi che avevano trionfalmente lasciato Siviglia solo una, la «Victoria» fece ritorno in patria: la ciurma era ridotta a soli diciotto uomini, provati da ogni patimento.

Antonio Pigafetta, uno di questi eletti, poté rivedere la sua Vicenza e ebbe onori, riconoscimenti, feste. A lui si deve il racconto di questa nuova conquista dell'umano ardimento, di questa prodigiosa corsa per essi assai funesta. Tradito dagli indigeni che lo aggredirono al suo sbarco, Magellano, dopo un e-

no combattimento, finì sotto le lance dei barbari.

L'odissea riprese. La mancanza degli uomini, gran parte dei quali era morta di stenti, di malattie e in battaglia, costrinse i nuovi capitani dell'impresa a ridurre a due le navi spagnole: la «Concepción» troppo sgangherata per affrontare la via del ritorno, fu distrutta nell'arcipelago di Mindanao.

Finalmente le Molucche furono raggiunte: dopo di aver caricato spezie fragranti, preoccupati di uno scontro con i portoghesi che davano caccia alla flotta spagnola, i navigatori salparono. Ma delle due navi superstiti la «Trinidad» non riuscì a tenere il mare e dovette rimanere in attesa delle necessarie riparazioni. Più tardi, scontrata con i navigli portoghesi fu obbligata ad accettare battaglia e, dopo una disperata resistenza, fu distrutta.

Le cinque navi che avevano trionfalmente lasciato Siviglia solo una, la «Victoria» fece ritorno in patria: la ciurma era ridotta a soli diciotto uomini, provati da ogni patimento.

Antonio Pigafetta, uno di questi eletti, poté rivedere la sua Vicenza e ebbe onori, riconoscimenti, feste. A lui si deve il racconto di questa nuova conquista dell'umano ardimento, di questa prodigiosa corsa per essi assai funesta. Tradito dagli indigeni che lo aggredirono al suo sbarco, Magellano, dopo un e-

no combattimento, finì sotto le lance dei barbari.

L'odissea riprese. La mancanza degli uomini, gran parte dei quali era morta di stenti, di malattie e in battaglia, costrinse i nuovi capitani dell'impresa a ridurre a due le navi spagnole: la «Concepción» troppo sgangherata per affrontare la via del ritorno, fu distrutta nell'arcipelago di Mindanao.

Finalmente le Molucche furono raggiunte: dopo di aver caricato spezie fragranti, preoccupati di uno scontro con i portoghesi che davano caccia alla flotta spagnola, i navigatori salparono. Ma delle due navi superstiti la «Trinidad» non riuscì a tenere il mare e dovette rimanere in attesa delle necessarie riparazioni. Più tardi, scontrata con i navigli portoghesi fu obbligata ad accettare battaglia e, dopo una disperata resistenza, fu distrutta.

Le cinque navi che avevano trionfalmente lasciato Siviglia solo una, la «Victoria» fece ritorno in patria: la ciurma era ridotta a soli diciotto uomini, provati da ogni patimento.

Antonio Pigafetta, uno di questi eletti, poté rivedere la sua Vicenza e ebbe onori, riconoscimenti, feste. A lui si deve il racconto di questa nuova conquista dell'umano ardimento, di questa prodigiosa corsa per essi assai funesta. Tradito dagli indigeni che lo aggredirono al suo sbarco, Magellano, dopo un e-

no combattimento, finì sotto le lance dei barbari.

L'odissea riprese. La mancanza degli uomini, gran parte dei quali era morta di stenti, di malattie e in battaglia, costrinse i nuovi capitani dell'impresa a ridurre a due le navi spagnole: la «Concepción» troppo sgangherata per affrontare la via del ritorno, fu distrutta nell'arcipelago di Mindanao.

Finalmente le Molucche furono raggiunte: dopo di aver caricato spezie fragranti, preoccupati di uno scontro con i portoghesi che davano caccia alla flotta spagnola, i navigatori salparono. Ma delle due navi superstiti la «Trinidad» non riuscì a tenere il mare e dovette rimanere in attesa delle necessarie riparazioni. Più tardi, scontrata con i navigli portoghesi fu obbligata ad accettare battaglia e, dopo una disperata resistenza, fu distrutta.

Le cinque navi che avevano trionfalmente lasciato Siviglia solo una, la «Victoria» fece ritorno in patria: la ciurma era ridotta a soli diciotto uomini, provati da ogni patimento.

Antonio Pigafetta, uno di questi eletti, poté rivedere la sua Vicenza e ebbe onori, riconoscimenti, feste. A lui si deve il racconto di questa nuova conquista dell'umano ardimento, di questa prodigiosa corsa per essi assai funesta. Tradito dagli indigeni che lo aggredirono al suo sbarco, Magellano, dopo un e-

no combattimento, finì sotto le lance dei barbari.

L'odissea riprese. La mancanza degli uomini, gran parte dei quali era morta di stenti, di malattie e in battaglia, costrinse i nuovi capitani dell'impresa a ridurre a due le navi spagnole: la «Concepción» troppo sgangherata per affrontare la via del ritorno, fu distrutta nell'arcipelago di Mindanao.

Finalmente le Molucche furono raggiunte: dopo di aver caricato spezie fragranti, preoccupati di uno scontro con i portoghesi che davano caccia alla flotta spagnola, i navigatori salparono. Ma delle due navi superstiti la «Trinidad» non riuscì a tenere il mare e dovette rimanere in attesa delle necessarie riparazioni. Più tardi, scontrata con i navigli portoghesi fu obbligata ad accettare battaglia e, dopo una disperata resistenza, fu distrutta.

Le cinque navi che avevano trionfalmente lasciato Siviglia solo una, la «Victoria» fece ritorno in patria: la ciurma era ridotta a soli diciotto uomini, provati da ogni patimento.

Antonio Pigafetta, uno di questi eletti, poté rivedere la sua Vicenza e ebbe onori, riconoscimenti, feste. A lui si deve il racconto di questa nuova conquista dell'umano ardimento, di questa prodigiosa corsa per essi assai funesta. Tradito dagli indigeni che lo aggredirono al suo sbarco, Magellano, dopo un e-

no combattimento, finì sotto le lance dei barbari.

L'odissea riprese. La mancanza degli uomini, gran parte dei quali era morta di stenti, di malattie e in battaglia, costrinse i nuovi capitani dell'impresa a ridurre a due le navi spagnole: la «Concepción» troppo sgangherata per affrontare la via del ritorno, fu distrutta nell'arcipelago di Mindanao.

Malthus e la letteratura

A prima vista sembrerebbe da escludersi un qualunque rapporto di correlazione tra la famosa teoria della popolazione di Malthus e la letteratura. Ma un più attento esame dimostra il contrario. La cosa si spiega: un grande movimento dottrinale, che culminò nelle affermazioni audaci ed eretiche di Malthus, non poteva restare confinato nel settore filosofico senza influire notevolmente anche sulla mentalità dei letterati. L'idea centrale della teoria perbene di sé tutta la cultura del secolo passato e il primo ventennio del presente.

Per poco che si ponga mente ai personaggi della letteratura narrativa del secolo passato, e dei primi due decenni del secolo in corso, si può notare che essi appartengono quasi tutti alla borghesia e all'aristocrazia. E' una prima constatazione non priva di significato. Sicché appare fondata l'accesa più volte lanciata alla letteratura di non essere popolare, di non essere, cioè, aderente all'anima delle moltitudini.

Ma poiché la dottrina malthusiana ebbe appunto presso l'aristocrazia del censo e del sangue le più sollecite accoglienze, tramutandosi ben presto in una *forma mentis*, in una prassi di vita, nessuna meraviglia se la letteratura, tutta intenta a ritrarre le passioni, a drammatizzare le azioni di detta aristocrazia, non abbia potuto sottrarsi alla influenza di una mentalità che era il cardine ispiratore di tutta la vita.

Assumendo i suoi protagonisti fra le classi elevate, la letteratura non poteva non tener conto di un fatto notevole: lo scarso numero dei membri costituenti le famiglie. Trovava, anzi, in tale situazione generale una giustificazione circostanziale perfettamente intonata agli atteggiamenti morali che gli «eroi» dei romanzi avrebbero assunto nelle loro varie manifestazioni. Intendo dire che se la letteratura ha creato intorno a sé tutta un'atmosfera di corruzione e di tradimento, ciò trova un riscontro nella generale situazione di fatto scaturita dalla diffusione della dottrina malthusiana.

Ma quel che è singolarmente sorprendente è il fatto che anche presso i popoli democraticamente ascendenti la letteratura abbia assunto un'aderenza spiccata alla prevalente dottrina in discorso. Tipico, a questo riguardo, l'esempio della letteratura russa. In mezzo a un popolo con un elevatissimo quoziente di natalità, con famiglie numerose, noi troviamo che i protagonisti di Tolstoj e Dostojewski — per non ricordare che i maggiori — appartengono a famiglie del tipo voluto da Malthus, con poche relazioni di parentela, pochi fratelli e sorelle.

Non meno significativo l'esempio della letteratura italiana. Sia che si pensi a Verga, a D'Annunzio o a Deledda, non ci sarà difficile stabilire che anche qui i casi di prototipi appartenenti a famiglie di vecchio stampo sono pure eccezioni naufraganti nell'uniforme insistenza della spuria famiglia del figlio unico o dei due figli.

Se vogliamo avere altro indice di tempi più recenti pensiamo a Pirandello, a Brocchi e ad altri. Varchiacchi e confini e ricordiamo Victor Hugo, Flaubert, Zola, Goncourt, Sudermann, Viebig, Balzac, Stendhal, Eliot, Thackeray. Veniamo più vicini al nostro tempo ed elenchiamo sommariamente, a caso: Wells, Romagnolo, Hamsun, Sinclair Lewis, Kirmendi, e domandiamoci, infine, dopo questa rassegna, in quanti casi i protagonisti appartengono a famiglie numerose, hanno molti fratelli e sorelle, estesi vincoli di parentela.

Altra domanda: quanti sono i protagonisti che vivono e svolgono le loro azioni in ambienti diversi, che non siano, cioè, il solito ambiente borghese o dell'aristocrazia? Ragioni di carattere tecnico e storico, si potrà osservare, consigliano sempre il romanziere a trattare i suoi protagonisti il più possibile staccati dal teatro di famiglie numerose, ad evitare difficoltà e confusioni nello svolgimento dell'azione.

Questa esigenza letteraria non è da misconoscere e tanto meno da escludersi. Ma non sembra di per sé sufficiente e decisiva a spiegare la generale assenza di famiglie vecchie stampo nella letteratura dell'età avanzata nazional-europea. Non solo, ma si deve senz'altro ammettere l'influenza della dottrina di Malthus nella letteratura se vogliamo renderci conto delle deviazioni morali che la letteratura medesima ci rappresenta.

Non voglio dire che gli scrittori, per partito preso, abbiano inteso appoggiare con le loro opere la dottrina del miglioramento qualitativo degli uomini, osteggiando l'oppositiva che vedeva nel regresso quantitativo l'indice di una pericolosa atrofizzazione di coscienza e di senso di responsabilità, non, certo: essi seguivano semplicemente i fatti e la realtà. Fecero commettere ai loro protagonisti le azioni più disoneste perché in realtà ciò si verificava nelle classi elevate, donde i protagonisti venivano tratti quasi tipiche figure d'un'epoca, d'una civiltà.

Un esempio: Anna Karenina. La casa deserta, una famiglia malthusiana, la noia, il senso del vuoto, l'ozio di qui è breve il passo verso il tradimento e la rovina.

E' un caso che può servire da indice misuratore di moltissimi altri casi anche più recenti. L'ambiente, prima, le conseguenze, poi. Son canoni psicologici fondamentali. A ogni causa, conseguenze analoghe e proporzionali. La mancanza di figli:

La Festa
Volete sentire l'Italia d'oggi nella commovente della sua anima? Leggete su *La Festa* i meravigliosi sonetti, azzurri del grande poeta *Alfredo Luciani*. La sua poesia, la regina. Alle donne d'Italia *La Festa*, l'Unione.

Ritornando Menotti, commemorando con la sua grazia ed il suo valore, il ventimillesimo anniversario di *Raffaello*, *Giuseppe Prati* ricorda dell'ultima novità cinematografica «*Giovane degli Alti*» di *M. Messori* ha visitato la Mostra del pittore *Sisto Menghi*, e *Simone de Elmi* si è incontrato con alcuni camiceanti.

La Festa
Volete sentire l'Italia d'oggi nella commovente della sua anima? Leggete su *La Festa* i meravigliosi sonetti, azzurri del grande poeta *Alfredo Luciani*. La sua poesia, la regina. Alle donne d'Italia *La Festa*, l'Unione.

Ritornando Menotti, commemorando con la sua grazia ed il suo valore, il ventimillesimo anniversario di *Raffaello*, *Giuseppe Prati* ricorda dell'ultima novità cinematografica «*Giovane degli Alti*» di *M. Messori* ha visitato la Mostra del pittore *Sisto Menghi*, e *Simone de Elmi* si è incontrato con alcuni camiceanti.

La Festa
Volete sentire l'Italia d'oggi nella commovente della sua anima? Leggete su *La Festa* i meravigliosi sonetti, azzurri del grande poeta *Alfredo Luciani*. La sua poesia, la regina. Alle donne d'Italia *La Festa*, l'Unione.

Ritornando Menotti, commemorando con la sua grazia ed il suo valore, il ventimillesimo anniversario di *Raffaello*, *Giuseppe Prati* ricorda dell'ultima novità cinematografica «*Giovane degli Alti*» di *M. Messori* ha visitato la Mostra del pittore *Sisto Menghi*, e *Simone de Elmi* si è incontrato con alcuni camiceanti.

La Festa
Volete sentire l'Italia d'oggi nella commovente della sua anima? Leggete su *La Festa* i meravigliosi sonetti, azzurri del grande poeta *Alfredo Luciani*. La sua poesia, la regina. Alle donne d'Italia *La Festa*, l'Unione.

Ritornando Menotti, commemorando con la sua grazia ed il suo valore, il ventimillesimo anniversario di *Raffaello*, *Giuseppe Prati* ricorda dell'ultima novità cinematografica «*Giovane degli Alti*» di *M. Messori* ha visitato la Mostra del pittore *Sisto Menghi*, e *Simone de Elmi* si è incontrato con alcuni camiceanti.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni stato: morale, spirituale, economico, politico. In una parola: è mutata l'atmosfera sociale.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni stato: morale, spirituale, economico, politico. In una parola: è mutata l'atmosfera sociale.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni stato: morale, spirituale, economico, politico. In una parola: è mutata l'atmosfera sociale.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni stato: morale, spirituale, economico, politico. In una parola: è mutata l'atmosfera sociale.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni stato: morale, spirituale, economico, politico. In una parola: è mutata l'atmosfera sociale.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni stato: morale, spirituale, economico, politico. In una parola: è mutata l'atmosfera sociale.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni stato: morale, spirituale, economico, politico. In una parola: è mutata l'atmosfera sociale.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni stato: morale, spirituale, economico, politico. In una parola: è mutata l'atmosfera sociale.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni stato: morale, spirituale, economico, politico. In una parola: è mutata l'atmosfera sociale.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni stato: morale, spirituale, economico, politico. In una parola: è mutata l'atmosfera sociale.

Ma ormai anche la dottrina di Malthus è tramontata. Così pure la letteratura ispirata all'assorbente individualismo. Si ritorna fortunatamente verso l'antica saggezza. Lentamente, si capisce, perché molto son le piaghe da medicare e da guarire. Ma si procede avanti. L'individuo non è più il microcosmo di se stesso dell'Ottocento. Un'altra realtà più complessa si afferma. Il principio della Cooperazione, della solidarietà pervade anche la mente dei più ostinati nostalgici, rivelandosi quanto mai rispondente alle esigenze dei nuovi tempi ed al bisogno di ripristinare il concetto altruistico ed eroico della vita. Il problema demografico soprattutto è posto nei suoi termini concreti e precisi per ogni

REDAZIONE
VIA TREPPO, 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

La nostra assemblea

Oggi, a Udine, si riunisce il massimo consesso di Azione Cattolica della Diocesi.

I membri della Giunta Diocesana di recente costituita con le nuove nomine da S. E. Mons. Arcivescovo, Consiglieri Diocesani delle varie branche di A. C., i Presidenti dei Consigli parrocchiali ed una folla di altri Organizzati si stringono intorno al Pastore dell'Arcidiocesi per una rassegna dell'attività svolta e per la discussione di un nuovo programma di lavoro per il futuro biennio.

Sono i Dirigenti maggiori e minori di un grande e nobile esercito che si ritrovano, in una magnifica visione di unità e di disciplina.

L'Azione Cattolica è eminentemente gerarchica, perché è essenzialmente gerarchica.

E non soltanto nella sua struttura organica di Capi e sottocapi gli uni agli altri subordinati, non soltanto nella dipendenza la più docile all'Autorità Ecclesiastica che è per divina istituzione gerarchica ed organica, ma soprattutto per quello spirito di amore, di devozione, di disciplina e di dedizione che deve informare tutti capi e gregari, verso il comune ideale e verso il comune Capo, il Romano Pontefice.

La presenza dell'Arcivescovo, Presidente naturale dell'assemblea, la fusione armonica dei gerarchi sommi con i dirigenti minori e con la massa degli organizzati, nella fraterna discussione intorno allo stesso ideale, ci parla di questa unità e di questa disciplina che fa forte ogni esercito.

E questa la prima magnifica lezione dell'odierna assemblea: un'affermazione di unità e di disciplina.

Ma un'altra lezione ci piace di far risultare dall'assemblea dell'Azione Cattolica: un'affermazione di continuità.

Guardiamoci intorno.

Quanti giovani vediamo dietro di noi, di fresco venuti a portare con la loro esuberante gioventù una vibrante ondata di fervore, di passione, di entusiasmo.

E sedono accanto ai veterani che conoscono l'impeto di altre battaglie; di battaglie di altri tempi, combattute in altre forme esteriori, ma per gli stessi ideali religiosi, morali e civili.

La Chiesa cammina, ma non passa; gli uomini non mutano la bandiera, non mutano il tempo, ma l'ideale resta.

E questo fusione del vecchio dirigente, come il venerando monsignor Brodolini, e degli esperti capitani di ieri, con la nuova gioventù di oggi, è appunto un simbolo vivente ed insieme una garanzia di quella continuità di fede e di azione, che ha le sue prime radici nel Vangelo e nei tempi apostolici e spingerà le sue progredite fino alla consumazione dei secoli.

Com'è consolante questo perpetuo rinnovarsi della milizia santa di Cristo intorno alla gloriosa bandiera dell'apostolato cristiano.

Che importa se noi invecchiamo, se domani dovremo declinare? Altri sono pronti al nostro fianco per rimpiazzare il nostro posto, cosicché noi possiamo ripetere il grido vittorioso di un Vittorioso Caduto, Garcia Moreno: «Dio non muore».

Non oggi depontiamo in questa assemblea un fiore fragante di omaggio e di devozione.

Al venerato Pastore centro di unità e propulsore di tante energie tra tutti i militi di Azione Cattolica; agli amati Assistenti Ecclesiastici, anima e vita di tutta la nostra magnifica organizzazione, spiritualmente presenti e degnamente rappresentati dai Revisori Assistenti Diocesani; ai valorosi Dirigenti di ogni età e di ogni rango, dai sommi gerarchi che la fiducia dell'Arcivescovo ha conservato al loro posto di comando ed all'affetto dei loro gregari, gli auguri di un'ultima Presidenza di Azione Cattolica, a tutta la magnifica ed imponente falange degli Organizzati, giungano oggi il devoto affettuoso saluto augurale di questo foglio, che vuol essere fiamma inestinguibile di fede, di amore, di azione, a servizio della Chiesa, dell'Autorità Ecclesiastica, e dell'Azione Cattolica.

A tutti col pensiero per le mete raggiunte, l'augurio di sempre nuove e migliori conquiste.

A questo, deve tendere l'odierna assemblea.

Quale, infatti, lo scopo dell'assemblea? È stato detto: dare una sguardo al passato ed uno all'avvenire, per confortarci a vicenda nella constatazione delle mete raggiunte, per rilevare assieme con la franchezza le lacune, per fissare nello scambio fraterno di pensieri e di vedute i punti principali di lavoro, in modo da costituire una base unitaria di azione al centro ed alla periferia, in alto ed in basso.

Dunque non accademica inutile, ripetitiva, e non sterili recriminazioni; nemmeno utopistiche, sia pure seducenti, visioni ideali, irraggiungibili nella realtà; ma riaffermazione di sempre immutabili principi di fede e di vita; discussione serena e pratica di comuni aspirazioni; vicine, devolute spinte a sempre nuovi propositi per un'attività sempre più intensa e sempre meglio coordinata, sempre più irradiata da uno spirito sovrannaturale e quindi sempre più santa ed efficace.

La relazione che viene posta alla discussione è un documento realistico di un lavoro compiuto con interrotto fervore di attività: ciò prova che l'Azione Cattolica in Diocesi ha saputo suscitare al centro ed alla periferia un fascino potente di santa energia, tutte consacrate alla causa di Cristo e delle anime. Il programma di lavoro proposto, nella sua parte organizzativa, come in quella formativa ed in quella di apostolato, apre sempre più vasti orizzonti di conquiste, alle quali indirizzare le in-

contenibili brame di azione specializzate dei giovani, ai quali sono rivolte con particolare simpatia le speranze della Chiesa.

Possa la nuova assemblea rappresentare veramente una tappa di rinnovamento e di efficace allenamento, per attuare il voto augurale dell'Eccellentissimo nostro Presule:

«Sia il biennio che si inizia come il più del precedente, un biennio di lavoro assiduo, di attività benefiche, di molteplici successi per l'avvento ed il trionfo del Regno di Cristo».

O. G.

Il programma

Ore 9: S. Messa letta da S. E. monsignor Arcivescovo nella Chiesa di S. Antonio Abate, annessa al Palazzo Arcivescovile.

Ore 10: Apertura dell'Assemblea. Ordine del giorno.

Parte I: a) Brevi parole del Presidente;

b) riassunto della relazione morale e finanziaria del 1935;

c) discussione della relazione per punti;

d) votazione di due rappresentanze dei Consigli parrocchiali in seno alla Giunta Diocesana per il biennio 1936-1937.

Parte II: Programma di attività per il nuovo biennio:

a) Vita religiosa ed Esercizi Spirituali (Mons. V. Buiatti);

b) Vita organizzativa e Consigli parrocchiali (D. Urvic);

c) Vita sociale e stampa (on. commendatore avv. Biavaschi).

Parole di chiusura di S. E. Mons. Arcivescovo.

La Pesca dei PP. Cappuccini per i poveri

Per il notevole interessamento e concorso della cittadinanza, la Pesca per i poveri della città, indetta dal PP. Cappuccini e svolta nel giorno 3, 4, 5, 6, cor, ha avuto esito felice.

Si rende poi noto che il dono di S. S. il Papa fu vinto da Toso Maria, il dono di S. M. il Re da Squaldino Giuseppe; il dono di S. E. l'Arcivescovo da Del Piatto Nella; quello di S. E. il Prefetto da Perosa Giovanni; quello dell'ultimo sig. Podestà da Cecconi Diego; quello della signora Scroccapè Trevisan da Giampa, Dante, e la Radio da O. Dorico Maria.

Alla Scuola di Cultura Cattolica

Documenti e spirito nuovo permettono revisioni storiche di massimo interesse. Non è un mistero, per esempio che la Massoneria nell'insegnamento obbligato delle Scuole possiede artefice prima dell'indipendenza nazionale. La realtà delle cose è diversa. Lo dirà questa sera, alle ore 18, nella Sala di Via Treppo 3, il sac. prof. Antonio Zambano, segretario del tema: «La Società segreta nel Risorgimento».

Ingresso libero; sala riscaldata.

Convengo provinciale delle Cooperative di Consumo

Sotto la presidenza dell'on. Rosario Labadessa, alla «Casa della Cooperazione Friulana», si è tenuta una importante riunione delle Cooperative di Consumo della Provincia. Tutte le Cooperative di Consumo erano rappresentate; molti Presidenti erano pure accompagnati dai rispettivi direttori o gestori. Era pure presente il Direttore del Consorzio Eni Agrari del Friuli dott. Gaetano Astori.

L'on. Labadessa con la nota competenza e chiarezza ha illustrato i nuovi importanti compiti affidati dal Governo Fascista all'Ente Centrale Ap-provvigionamenti in ordine alla distribuzione delle merci da importazione in questo periodo storico che attraversa la Nazione.

Alla esposizione dell'on. Labadessa è seguita una interessante discussione alla quale hanno partecipato i dirigenti delle più importanti Cooperative.

Allo scopo di organizzare una precisa e razionale distribuzione del grano estero e di altri generi, sono stati costituiti centri di smistamento presso le Cooperative delle seguenti località: Udine, Tolmezzo, Codroipo, Pordenone, Aviano, Maniago, Tarcento (Circolo Agricolo).

I direttori di queste Cooperative formano una Commissione Provinciale che si riunirà presso la Segreteria Provinciale dell'E. N. E. C. ogni volta che si tratterà di convogliare le merci in arrivo ai porti di Trieste e Venezia, nelle diverse zone della Provincia.

Alta fine della imponente riunione chiusa col saluto al Duce, l'assemblea ha votato per acclamazione unanime l'ordine del giorno.

SULLE SCENE

«Tempeste d'anime»

Enrico Basari ha scritto un dramma forte ed emozionante che ha suscitato nell'ambiente cattolico molti consensi ed anche parecchie critiche. Questo lavoro stasera domenica, alle ore 20,30, sarà rappresentato dalla Compagnia Filodrammatica «S. Giorgio», nella sala omonima. Sarà poi ripetuto nelle domeniche seguenti.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 3; massima nel pomeriggio 7; pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 98. Cielo coperto.

Il listino dei prezzi

Alla Casa del Littorio si è riunito il Comitato interindustriale della Federazione fascista. E' stato fissato il seguente listino dei prezzi massimi che andrà in vigore domani lunedì:

Pane di frumento: di prima qualità, confezionato con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfilatini da gr. 170-200 al kg. 1,70 - Comune, confezionato con farina tipo 2 in forme da gr. 250 a 1,50; id. confezionato con farina tipo 2 in forme da oltre gr. 250 e fino a gr. 500 a L. 1,35.

Farine: di frumento tipo 0 al kg. a L. 1,65 - di granoturco bianca e gialla comune a 0,95 - di granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.

Pasta alimentare comune extra al kg. a L. 2,35 - alimentare comune nostrana a L. 2 (esclusi i tipi di lusso prodotti con semola di grano duro con abbassamento dal 30 al 35 per cento).

Riso originario camolino extra al kg. a L. 1,55.

Fagioli secchi comuni a L. 2.

Carna di buie o gioventù primo taglio con osso o giunta a L. 5,70 - secondo taglio con osso o giunta a L. 4,80 - terzo taglio con osso o giunta a L. 3,50 - primo taglio senza osso a L. 8 - primo taglio polpa depurata a L. 5,00 - di vacca, primo taglio con osso o giunta a L. 5 - secondo taglio con osso o giunta a L. 4 - terzo taglio senza osso a L. 3 - primo taglio senza osso a L. 2,50 - primo taglio polpa depurata a L. 7 - seconda polpa depurata a L. 6,80 - terzo taglio con osso o giunta a L. 5,60 - primo taglio senza osso a L. 4,40 - primo taglio senza osso a L. 3,20 - primo taglio polpa depurata a L. 10 - suina fresca (braciote) a 7 - (costole) a 6.

Altri generi: salame friulano puro suino al kg. a L. 11,50.

Merluzzo Labrador in scatola, succosissimo Hammerfest a L. 5,50. Gova non quotata.

Lardo allo nostrano al kg. a L. 6,80. Strutto nostrano al kg. a L. 7.

Formaggi: reggiano e parmigiano produzione 1934 al kg. L. 8,50 - latteria Friuli semigrasso, stagionatura 3 mesi, al kg. a L. 6,30.

Burro di latteria Friuli al kg. a L. 12. (Sono esclusi da listino i burri di burro di affioramento e gior di pania - previo deposito della marca presso la Commissione Federale adeguamento prezzi).

Olio d'oliva extra vergine al litro a L. 6,50 - olio d'oliva seconda qualità a 6,20 - di semi prima qualità a 6. Caffè Santos tostato al kg. a Lire 30,50.

Lattini al litro a L. 0,50. Carboni vegetali (mislo cannello e spacco) al minuto al kg. a L. 0,35. Sapone (tipo unico) in pezzi da gr. 200 a L. 0,50, in pezzi da gr. 400 a L. 1.

Petrolio illuminante sciolto al litro a L. 1.

Legna d'essenza forte, tagliata e spaccata (da domicilio) al kg. a L. 1. (La consegna a domicilio di 5 quintali, per quantitativi minimi di 5 quintali).

I consumatori sono invitati a denunciare all'ufficio reclami istituito presso la Federazione dei fasci di Combattimento, le eventuali trasgressioni, precisando fatti concreti.

Lotteria Provinciale dell'O. N. B.

Il Comitato Provinciale dell'Opera Balliva, visti i risultati brillanti conseguiti negli anni scorsi dalla Lotteria Provinciale, e ciò per le larghe stampelle raccolte dall'iniziativa in tutti i centri piccoli e grandi della Provincia, ha determinato di rinnovare l'iniziativa stessa anche per l'anno teste iniziato.

La Lotteria, che pertanto va assumendo un carattere tradizionale, avrà come sempre quali indispensabili collaboratori tutti i Comitati Comunali della Provincia.

I premi vincenti i premi saranno estratti il giorno 25 novembre 1936 per due modi di assistervi: il gran numero di comprovinciali che in tal giorno convergono a Udine per la Fiera di S. Caterina.

Il prezzo di ogni cartella sarà di lire una, ed i premi, in via di massima, saranno i seguenti:

Automobile Fiat «Ballila» - Radio gramofono - Coppia bovini (un buio e una vacca) - Macchina da cucire - Bicicletta da uomo - Aratro.

Come si vede, nel fissare i premi è stata considerata l'opportunità di soddisfare, con appropriata scelta, anche i rurali.

Motociclista contro le sbarre di un passaggio a livello

L'industriale udinese sig. Alessandro Gasparini fu Giuseppe, di anni 52, abitante nella frazione di S. Bernardo, l'altra sera percorrendo in motocicletta la strada che nei pressi di Godia è attraversata da un passaggio a livello. Non essendosi accorto che le sbarre erano calate, andò a sbattersi contro violentemente.

Il disgraziato ha riportato la frattura della base e della volta cranica ed è stato accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata.

Malgrado le più sollecite cure il disgraziato durante la notte è deceduto.

Una disgrazia alla stazione

L'altra sera alla stazione ferroviaria di Udine, il cinquantenne Tullio Pauletti fu Bernardo, nato a Treviso e residente a Venezia, addetto al servizio postale, mentre si trovava nell'ambulante, per un improvviso urto della locomotiva, cadde rovesciato. Trasportato con l'autotreno dei pompieri all'Ospedale Civile, fu accolto avendo riportato la probabile frattura del bacino. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Catendodall'escaledica casa

La diciannovenne Anita Vittor di Ugo. La riportata la lussazione del gomito sinistro. Accolta all'Ospedale Civile, è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

10 Gennaio 1936

NATI 1

MORTI 10

MATRIMONI 4

Stato civile

Nati legittimi: Vidoni Gianni di Natalino, Jacussi Giacomo di Mario, il legittimo 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Del Giudice Bonifacio acconciatore con Co. tutti Ida casalinga; Fior Lodovico pittore con Lunazzi Ida sarta.

Morti: De Conti Pomponio fu Luigi di anni 69 tessitore; Zanellato Agostino fu Alberto di anni 44 impiegato del Registro fu Francesco di anni 25 muratore.

Movimento demografico

Nel decorso mese di dicembre il movimento demografico in città e provincia ha dato le seguenti cifre:

Nati: nel capoluogo 124; nel resto della provincia 1308; totale 1324.

Morti: nel capoluogo 93; nel resto della provincia 750; totale 843.

Aumento della popolazione: nel capoluogo 28; nel resto della provincia 444; totale 472.

Premi di nuzialità e di natalità

La Commissione provinciale demografica ha deciso l'assegnazione di premi per l'impiego complessivo di lire 52.700, precisamente: 26 premi di nuzialità di L. 500; 174 premi di natalità di L. 200; 13 premi speciali di natalità di L. 500 per i figli nati dopo il 12 ottobre 1935 da padre combattente in Africa Orientale.

Per i volontari di guerra arruolati in A. O.

La Sezione di Udine dei Volontari di Guerra sarà grata alle famiglie dei Volontari in Africa Orientale, siano essi con reparti dell'Esercito o con le Camicie Nere, se vorranno far avere alla Sezione l'indirizzo del loro congiunto, con il corpo, reparto ecc., nel quale prestando servizio.

La Sezione suddetta avverte che viene aperta la propria Sede in Piazza Vittor Emanuele, (Loggetta S. Giovanni) tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 18 alle 19.

Mercati della settimana

Lunedì 13: Artagna, Azzano X, N. m. s., Palmanova.

Martedì 14: Fagnana.

Mercoledì 15: Arona, Latisana, San Daniele del Friuli.

Giovedì 16: Udine.

Venerdì 17: S. Vito al Tagliamento, Udine.

Sabato 18: Gemona, Pordenone.

Sport

Tiro a segno

Nella grande gara generale di Tiro a segno, svoltasi nel settembre u. s. a Roma, la Sezione di Udine, nella categoria: «Tiro di precisione», gruppo B, su 98 sezioni d'Italia, concorrente, è stata classificata seconda.

La rappresentanza della nostra Sezione era composta dei signori: Cita cav. Ernesto, Dorelli Carlo Pittini Arvato, Recardini Evaristo e dal bravo avanguardista Nino Pittini che, in detta gara, fra altri premi da lui conseguiti, si è classificato primo assoluto su tutti i concorrenti nella cat. Moschetto Flobert Beretta.

Abbattendo un albero

L'agricoltore Marco Pignolo fu Bartolomeo di anni 48, da Meretto di Tomba, mentre stava abbattendo un albero riportava la frattura del gomito sinistro e ferite lacerato-contuse al naso, alla fronte e alle palpebre. Accolto all'Ospedale Civile venne dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Morsicato da un cavallo

Il braccante Adelchi Taddi di Ermenegildo, di anni 22, essendo stato morsicato da un cavallo, riportato alla spalla destra escoriato e guaribili in pochi giorni.

Turno delle farmacie

Oggi domenica presteranno servizio di turno, secondo l'aperte, tutto il giorno le seguenti farmacie cittadine: Beltrami, piazza V. E. C. Colutta, piazza Garibaldi; Conzatti, via Mazzini.

La medaglia d'oro di Toti presentata al Capo del Governo

ROMA, 11 pom. Il Duce ha ricevuto il sig. Toti, padre dell'Eroe caduto sul Carso, che gli ha consegnato la medaglia d'oro e quella d'argento e di bronzo del figlio.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche la vedova del Sansepolcrista Mario Govardi, con le figlie, che gli ha consegnato le medaglie di deputato del marito che fu uno dei fondatori del Fascismo torinese.

DALLA PROVINCIA

SACILE

La visita di Carnera

Ieri mattina il Gigante Friulano, Primo Carnera proveniente da Sequela ove era recato per passare le vacanze, è giunto qui fra noi subito riconosciuto da bimbi che hanno calorosamente applaudito l'ex campione del mondo. Verso le 11 e mezza è ripartito dopo essersi recato all'Istituto Tecnico per salutare una sua nipote che frequenta l'Istituto stesso.

Prezzi del mercato

Frumento al quintale L. 108 - Granoturco 74 - Segala 85 - Sorgrosso 50 - Fagioli 180 - Patate 50 - Patate 50 - Fieno 24 - Mellila 30 - Avena 100 - Orzo 88 - Paglia 12 - Vitis nostrana all'ett. 65 - Vitis importata all'ett. 55 - Legna da ardere al quintale 8 - Stipi al q. 280 - Galatina e polli a Kg. 5,20 a 5,50 - Tacchino al Kg. 4,50 a 5 - Uova l'una 0,52.

Farmacia di turno

Oggi sarà di servizio la farmacia all'Escapolo di Via Roma, condotta dagli Eredi Stradotto.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGUARO: Via Seminario 26 tel. 14

PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32

Portogruaro

Il nuovo podestà di Guaro

Essendo scaduto, per compiuto termine, dalla carica di Podestà di Guaro il cav. dott. Luigi Adami, da S. E. il Prefetto è stato nominato il nuovo Podestà nella persona del sig. Luigi Bortolussi, esattore, persona simpaticamente nota negli ambienti cittadini, oltre che a Guaro.

Al sig. Bortolussi porgiamo le nostre vive congratulazioni.

La vita attesa per la conferenza Manzini

L'aspettativa per la venuta del Direttore dell'Avvenire d'Italia nella nostra città si fa sempre più viva. L'illustre oratore, com'è già noto, parlerà sul tema «Baluardi di civiltà» (la Civiltà Romana e Cristiana, ma contro il comunismo, il razzismo e l'americanismo).

Per norma degli amici ripetiamo che la conferenza avrà luogo martedì sera, alle ore 20,30, al Salone Silvio Pellico. L'ingresso sarà gratuito ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura. Per i non soci, verrà rilasciato il biglietto d'ingresso a prezzo di favore.

Elogio del Prefetto al dott. Adami

S. E. il Prefetto di Venezia nel dare comunicazione al dottor cav.

Pordenone

Scuola Cattolica di Cultura

Raimondo Manzini inaugura la nuova sessione

Domani, lunedì 13 corrente, alle ore 20,45, come abbiamo già replicatamente annunciato, nella sala della Banca Popolare Coop. sarà inaugurata la settima sessione della nostra Scuola Cattolica di Cultura con una conferenza del Direttore dell'Avvenire d'Italia, Raimondo Manzini, sul tema: «Risveglio letterario».

La conferenza letteraria in mezzo alla generale sfiducia, al pessimismo dei più, Manzini, arguto argomentoso, coglie miele dal vituperato giardino letterario? E' mai possibile? Sentimolo!

Morta le disgrazia a Ronchi di Fontanafredda

Ieri, nel pomeriggio, verso sera, nella frazione Ronchi di Fontanafredda, due ragazzetti si sono arampicati su un palo sorreggente i fili di energia elettrica ad alta tensione.

Uno dei due, certo Gino Della Fiora fu Olivo, 15enne, appoggiatosi alla mensola di sostegno, volle afferrare i fili recanti la corrente elettrica. Egli rimase sul colpo fulminato da una corrente di circa 30 volte restando carbonizzato appeso al filo.

L'altro ragazzetto, sventato, precipitò a terra dal palo su cui era salito subito sotto il suo compagno, nella caduta non si fece alcun male.

Accorsero subito i vicini, ma non poterono che dolorosamente constatare la morte del giovinetto e chiamare le autorità per le constatazioni di legge.

La grave disgrazia ha suscitato nella popolazione la più profonda e penosa impressione.

Notiziario

Sulla banda dei ladri e ricettatori

Abbiamo, qualche giorno fa, brevemente accennato all'operazione in corso da parte della Tenenza del RR. Carabinieri di Sacile con la collaborazione del Comando di Compagnia di Pordenone, per assicurare alla giustizia tutti i numerosi componenti la combriccola di ladri e di ricettatori che operavano nella nostra zona. Ecco ora maggiori particolari sulla brillante «battuta» di polizia. Da parecchi mesi, in seguito al continuo verificarsi di furti in negozi di generi alimentari, latterie, private ed anche abitazioni private i RR. Carabinieri stavano svolgendo attive ed accurate indagini seguendo le direttive dei loro ufficiali e sottoponendosi a molteplici disagi ed alle intemperie. Ultimamente

BUJA

Casa sepolta da una frana

L'altro giorno verso le 13,30, nella frazione di Madonna, una enorme massa di terreno, forse a causa delle recenti piogge si era ro

La crisi della Conferenza navale

Il Giappone insiste nelle sue rivendicazioni

PARIGI, 11 pm.
Il Temps riceve dal suo corrispondente da Londra:

«La conferenza navale di Londra attraverso una crisi che si risolverà probabilmente la settimana prossima. Si sa che la delegazione giapponese ha domandato che si iscriva nel programma della discussione la sua rivendicazione per un limite comune massimo delle costruzioni navali. L'atteggiamento sfavorevole che i giapponesi hanno adottato sino da mercoledì scorso riguardo alla proposta francese per la limitazione del programma navale ha dimostrato che essi tenevano molto più a ritornare all'esame delle loro rivendicazioni che ad adottare il piano francese di automilitazione. I delegati giapponesi, la cui proposta è stata lungamente discussa senza risultati apprezzabili, il mese scorso, fanno comprendere ora che essi vogliono assolutamente giungere ad una decisione su tale rivendicazione, la quale, come è noto, si ispira soprattutto a considerazioni di prestigio nazionale. Per il momento la Conferenza ha accettato di riprendere tali discussioni lunedì prossimo nel pomeriggio e sembra probabile che una decisione non potrà tardare molto.

«La conclusione che si trae logicamente sull'insistenza dei giapponesi a voler decidere o in un senso o in un altro la loro domanda di parità è che, una volta ottenuta la decisione, la partenza della delegazione del Giappone avverrebbe subito dopo.

«In presenza di tale situazione, la Conferenza, risoluta a continuare l'esame dei piani di limitazione che le sono stati presentati, ha reagito durante i due ultimi giorni e, su iniziativa soprattutto americana e britannica, essa si è domandata se non era il caso di continuare i suoi lavori anche dopo la partenza della delegazione giapponese.

«E' possibile che ne risulti una situazione nuova che il governo di Tokio dovrà approvare. In attesa si mette a profitto l'intervallo da oggi a lunedì per chiarificare la situazione. I o con scambi di vedute personali fra le diverse delegazioni; 2. o con dimande di istruzioni nuove indirizzate a diversi lati.

«Oltre i contatti personali che hanno avuto luogo ieri sera al banquette offerto dal governo britannico, si era avuta ieri una conversazione con un rappresentante di un Foreign Office. Tra il signor Eden, ministro degli Affari esteri e presidente della Conferenza navale e il signor Norman Davis, ambasciatore straordinario degli Stati Uniti. Si ha l'impressione che la settimana ventura verrà decisa la questione della partenza del Giappone, ma ciò non vuol dire che tale Conferenza rischi di chiudere i suoi lavori subito. Se infatti la rivendicazione giapponese di parità è respinta, le Potenze continueranno a deliberare sulla proposta francese, già sviluppata a Ginevra, di automilitazione e sembra che sia l'idea di tutti quelli che partecipano a tale Conferenza di non rompere i contatti».

Eden conferisce con Grandi

L'attesa per il discorso di Leamington

LONDRA, 11 pm.
I giornali non mancano di dare rilievo al colloquio, assai lungo, che Eden ha avuto ieri con il nostro Ambasciatore, Dino Grandi, al Foreign Office.

Sul contenuto dello scambio di idee fra i due diplomatici non si ha alcuna notizia, così come si sa assai poco sulla conversazione che il ministro degli Esteri britannico ha avuto con il signor Philips, sottosegretario di Stato americano.

Più viva che mai è l'attesa per il discorso che il signor Eden ha promesso di fare venerdì prossimo ai suoi elettori di Leamington (Nord Inghilterra). Dirà egli il ministero sulle intenzioni del Governo britannico del giorno delle dimissioni di Sir Samuel Hoare?

Poiché il Consiglio dei Ministri indetto per mercoledì venturo studierà di proposito l'opportunità e la possibilità che il Consiglio della Lega tenti di aggiungere il petrolio e altre materie prime essenziali al novero delle esportazioni sanzionate, può dirsi che il signor Eden, nel suo discorso di venerdì, chiarisca meglio le intenzioni del Governo al riguardo.

Intanto, secondo dichiarazioni fatte dal nuovo luogotenente generale Knox, si apprende che l'esercito territoriale inglese conta attualmente 125 mila uomini; mentre il suo effettivo normale in tempo di pace dovrebbe essere di 160 mila. Come è noto, l'esercito territoriale si compone di volontari che ricevono l'istruzione militare alla domenica e compiono dei periodi di istruzione. Questo esercito è in massima destinato esclusivamente alla difesa del territorio metropolitano.

Londra chiede aiuti militari anche al Portogallo

BERLINO, 11 pm.
La «Frankfurter Zeitung», è informata da Madrid che il Governo di Londra ha sollecitato aiuti per la sua flotta anche al Portogallo. Londra non ha inviato una nota a Lisbona ma ha impartito al proprio ambasciatore istruzioni per uno scambio di vedute col Governo portoghese. Il diplomatico britannico ha chiesto al Governo dello Stato iberico che esso metta a disposizione delle unità navali britanniche i suoi porti e particolarmente la baia di Bueiras. Inoltre l'ambasciatore di Bucharest, aggiunge che il Portogallo, avrebbe sollecitato l'utilizzazione della zona di Algarve, situata nelle vicinanze di Gibilterra, per un campo di aviazione. Infine il Governo di Lisbona è stato invitato a mettere a disposizione

delle forze aeree britanniche una trentina di velivoli da caccia portoghese.

Il corrispondente del giornale tedesco dice di attingere queste informazioni dall'organo madrilenio «El Financiero», e prosegue:
«Questo stesso giornale afferma che le esigenze dell'Impero britannico non hanno sorpreso, ma suscitato viva preoccupazione, il Governo Oliveria Salazar, che ha finora rispettato tutti gli obblighi derivanti dal patto societario, è contrario alla adesione qualsiasi misura di carattere militare. A quanto ha dichiarato il ministro portoghese degli Esteri, la Repubblica è disposta ad aderire alle sanzioni che saranno decise dall'istituzione ginevrina, se esse non costituiscono però un aiuto di guerra nei riguardi dell'Italia. Il Portogallo, unito all'Italia da legami di razza e spirituali, desidera vivere in pace colle grandi nazioni».

Hitter riceve il Corpo diplomatico

Nobile discorso del Nunzio mon. Orsenigo

Fervidi voti per la pacificazione dei popoli
BERLINO, 11 pm.
In considerazione del periodo festivo, Hitler ha ricevuto soltanto i rappresentanti delle forze armate, che gli dovevano presentare gli auguri del nuovo anno.

Dopo questa prima visita ha fatto seguito un ricevimento solenne di cinquantuno rappresentanti diplomatici stranieri accreditati a Berlino.

Il Nunzio Apostolico, monsignor Cesare Orsenigo, ha rivolto a Hitler il seguente messaggio in lingua francese:

«Nella mia posizione di decano del Corpo diplomatico, ho l'onore di manifestare a V. E., a nome di tutti i miei colleghi, i migliori auguri per il nuovo Anno. Possa quest'anno essere ricco di fortuna per la persona di V. E.

«Lo stesso augurio formuliamo per tutti coloro che durante il grave lavoro giornaliero sono stati vostri collaboratori. I nostri pensieri e i nostri auguri vanno anche a tutto il Vostro popolo, a cominciare da quella popolazione sempre così laboriosa ed ospitale di questa capitale ed a tutti i figli della Germania i migliori di questi auguri sono soprattutto per i figli del lavoro.

«In questa grave ora della vita internazionale, che resterà certamente memorabile nella storia dei popoli, siamo pure ansiosi di esprimere la speranza che il nuovo anno possa darci presto il grande dono non tanto atteso: la pace e la tranquillità del mondo».

Hitler ha ringraziato ed ha risposto dicendo:
«Con soddisfazione possiamo dichiarare che il 1935 ha portato notevole progresso al nostro popolo. E' giustificabile la richiesta del nostro popolo di ottenere i frutti del proprio lavoro come gli altri popoli delle vicissitudini di tempi politici così agitati. Noi entriamo nel nuovo anno con la ferma volontà di continuare il lavoro iniziato con tanto successo, animati dal desiderio di vivere in pace con gli altri popoli della terra e di collaborare con essi in tutti i campi della vita nella reciproca comprensione per il bene del progresso e dell'umanità.

«Il popolo tedesco desidera sinceramente di vedere anche negli altri popoli lo stesso desiderio per una fiduciosa collaborazione e rispetto reciproco. Io e il Governo del Reich e tutta la nazione tedesca, siamo quindi uniti a voi signor Nunzio apostolico, nella speranza che il nuovo anno possa portare la tanto attesa pacificazione fra i popoli e la pace reale».

Dopo questi discorsi il Cancelliere e dopo di lui il ministro degli Affari esteri hanno ricevuto gli omaggi individuali degli ambasciatori, ministri, incaricati di affari.

Hitter parlerà al Reichstag convocato per il 30 gennaio

PARIGI, 11 pm.
Il corrispondente da Berlino del «Matin» annuncia che Hitler convocherà il Reichstag per il 30 gennaio, anniversario dell'ascesa al potere del socialnazionalista. In tale occasione egli pronuncerà un importante discorso in cui prospetterà l'atteggiamento tedesco di fronte ai problemi internazionali.

La lotta politica in Spagna

I propositi elettorali di Martinez de Velasco

Episodi di violenza
MADRID, 11 pm.
Martinez de Velasco, capo del partito agrario, ha dichiarato in un discorso che il suo partito si alliegherebbe con la destra in vista delle prossime elezioni, ma senza contrarre alcun impegno per l'avvenire.

Si apprende che un gruppo di socialisti ha sparato contro tre operai che ritornavano dal lavoro. Uno è stato ucciso, e gli altri due gravemente feriti. Gli aggressori sono poi fuggiti.

Si crede trattarsi di un attentato a carattere politico. Una rissa è poi avvenuta in un caffè tra un gruppo di operai socialisti ed un gruppo di estrema destra. Si sono avuti alcuni feriti.

L'alleanza delle sinistre

MADRID, 11 pm.
In vista delle elezioni è stata realizzata l'unione dei partiti di sinistra. I partiti dell'unione repubblicana di Martinez Marro, della sinistra repubblicana, di Azana e dei repubblicani nazionali di Sanchez Roman, si alleeranno con quelli affiliati all'Unione generale dei lavoratori di Largo Caballero, ai comunisti, ai giovani socialisti e al partito sindacalista.

Le elezioni presidenziali a Cuba

Scoppio di bombe a Santiago

AVANA, 11 pm.
Nove persone sono rimaste ferite a Santiago di Cuba in seguito alla esplosione di bombe che hanno contrassegnato l'inizio delle elezioni presidenziali.

Per la prima volta nella storia dell'isola hanno votato anche le donne, che costituiscono circa il 50 per cento degli elettori. Lo scrutinio è stato chiuso alle tre. Si prevede la elezione di Miguel Marmol Gomez, candidato della coalizione.

Gli ultimi risultati conosciuti danno a Gomez 26.264 voti, a Marmol 20.163 e a Cespedes 310.

Il Parlamento norvegese disciolto

Il Re ha decretato oggi lo scioglimento dello «Storting»

OSLO, 11 pm.
Il Re ha decretato oggi lo scioglimento dello «Storting».

Una «invenzione» sovietica smentita da Tokio

TOKIO, 11 pm.

La notizia diffusa da Mosca riguardo al tentativo di un aviatore giapponese atterrato in territorio sovietico per impadronirsi di un bosco, è smentita dal ministro degli Esteri nipponico. Tale notizia è definita una delle «solite invenzioni» di rappresentanza.

La vertenza mineraria in Inghilterra

LONDRA, 11 pm.

I delegati dei minatori hanno chiesto una udienza al Primo ministro Baldwin prima di denunciare i contratti di lavoro.

La campagna elettorale aperta in Grecia

ATENE, 11 pm.

A cominciare da quest'oggi i Prefetti sono considerati in congedo e la direzione delle Prefetture verrà assunta dai presidenti delle Corti di Appello e dei Tribunali. Pertanto si considera aperta la campagna elettorale.

Michailacopoulos ha deciso di astenersi dalle prossime elezioni.

L'industria vetraria cecoslovacca

soffre per le mancate esportazioni in Italia

PRAGA, 11 pm.
Il giornale «Prager Dvornik» illustra la difficile situazione della vetreria cecoslovacca che, a causa della crisi, ha subito un danno notevole. Infatti il commercio con l'Italia, essendo sospeso a causa delle sanzioni, le nuove forniture dell'Italia, che erano previste per un valore tra sei e otto milioni di corone cecoslovacche, non sono realizzate.

La Svizzera risente gravi danni dalla catastrofica politica societaria

BERNA, 11 pm.

In confronto del mese precedente il disavanzo della bilancia commerciale svizzera è notevolmente aumentato. Si registra, infatti, un aumento nelle importazioni del 10,4 per cento e una diminuzione nelle esportazioni del 3,8 per cento. Negli Stati più interessati alle sanzioni hanno cercato di limitare questa perdita, che, anzi, le esportazioni verso la Gran Bretagna sono diminuite da 7,7 a 6,8 e quelle verso la Francia da 11,8 a 10,1.

Data la diminuzione della possibilità di acquisto di merci, il momento del mercato, più che sensibile appare addirittura ripareabile il danno che un piccolo Paese come la Svizzera subisce in seguito alla catastrofica politica e economica di Ginevra. (Stefani).

Il Gran Rabbino di Bucarest ferito da uno studente

BUCAREST, 11 pm.

Alle ore 10 di stamane, il grande Rabbino di Bucarest, mentre usciva dalla sua casa per andare alla sinagoga, lo studente Aurelio Jonescu del partito Cuza, ha sparato contro di lui quattro colpi di pistola.

Un solo colpo ha raggiunto il Rabbino alla testa. Non si conosce per il momento la gravità della ferita. Lo studente è stato immediatamente arrestato.

La denuncia dei debiti bulgari verso creditori residenti in Italia

SOFIA, 11 pm.

La Banca Nazionale bulgara invita i debitori verso i creditori italiani residenti in Italia a dichiarare per iscritto entro 15 giorni i loro debiti fornendo i seguenti dati: somma in valuta estera, origine del debito, sua natura ovvero se conto aperto o cambiale e sua scadenza; se concernente merce indicare l'origine e la specie, se di natura finanziaria indicare lo scopo del credito nonché la data della dichiarazione doganale, la data della fattura l'indirizzo esatto del creditore e l'indirizzo della ditta dichiarata debitrice.

Rickett a Londra

LONDRA, 11 pm.

Il noto finanziere inglese Rickett è tornato a Londra invece che proseguire per Atene come era stato detto in un primo momento.

Un convegno di Vescovi a Fulda

BERLINO, 11 pm.

Si afferma che nei prossimi giorni, a Fulda, sotto la presidenza del Card. Bertram, avrà luogo un importante convegno dei Vescovi delle Diocesi tedesche.

Trecento vittime nella Columbia

in seguito a un violento terremoto

BOGOTA, 11 pm.
Nel terremoto che ha colpito il Dipartimento di Nariño vi sono state oltre trecento vittime. Circa 200 persone sono rimaste inghiottite dai crepacci aperti nel villaggio di La Chorrera. Si annuncia che tre grosse borgate sono state distrutte. (Stefani).

L'enigmatico atteggiamento di Condon partito improvvisamente per Panama

La Corte dei Perdoni si riunisce oggi

NEW YORK, 11 pm.
Il dott. John Condon, che come si ricordava per prima presa contatto coi rapitori del piccolo Lindbergh, è partito improvvisamente per Panama.

Egli ha lasciato gli Stati Uniti ieri sera con i membri della sua famiglia imbarcandosi sul piroscafo «Santa Rita». Si ritiene che la partenza sia dovuta all'attore di rappresentanza dei gangsters, qualora Hauptmann non ottenga la commutazione della pena in morte.

I giornali rilevano il misterioso atteggiamento tenuto da quest'uomo durante il processo di Flemington e accolgono con profondo scetticismo la ragione della partenza che sarebbe dovuta a necessità di riposo.

Intanto il governatore di New Jersey desidera riesaminare la scala impiegata per il ratto del figlio di Lindbergh e interrogare davanti alla Corte dei perdoni, il capo della polizia al quale fu affidata la scala all'epoca del processo.

La Corte dei perdoni, com'è noto, si dovrebbe riunire oggi per decidere sulla sorte di Bruno Hauptmann.

L'arresto di un noto aviatore francese accusato di numerosi furti

PARIGI, 11 pm.

La Gendarmeria di Coulmieres non lontano da Parigi, ha arrestato uno degli aviatori francesi più rinomati per le sue gesta durante la guerra, Jean Dary, accusato di numerosi furti di automobili. Il Dary, che frequentava i circoli aristocratici della capitale, vi rubava le automobili che trovava nella sua casa di campagna presso Coulmieres dove provvedeva egli stesso al loro camuffamento. L'arresto del Dary, che è ufficiale della Legione d'onore e decorato della medaglia militare e della croce di guerra, ha causato una grande sensazione.

1600 operai protestano restando nel fondo della miniera

LONDRA, 11 pm.

Nella vallata di Svanet, paese di Galles, i minatori hanno rifiutato di risalire alla miniera di Ynyscedwyn, e ciò per protestare contro la trattenuta di due scellini settimanali.

Varie dall'Estero

Una ventina di orsi ha assalito un posto di frontiera siberiano, a Khabarovsk, atterrando un soldato di guardia e ferendo altri due. La polizia di una baracca nella quale dormivano una dozzina di altri soldati, balzati in piedi i soldati hanno attaccato alla baionetta gli orsi, uccidendone 10.

La Camera americana dei rappresentanti ha approvato, con una maggioranza di 238 voti, un progetto di legge che prevede il pagamento immediato in contanti delle polizze a tre milioni e mezzo di ex combattenti, ciò che comporterebbe una spesa fra i due e i tre miliardi.

Secondo un comunicato ufficiale sarà iniziata quest'anno la costruzione di un tunnel sotto il fiume, che colleghi alla foce del Tamigi, le città di Dartford e di Purfleet.

Un piroscalo inglese è stato sequestrato dalle autorità di Galatz in Romania, per contrabbando di polveri di profumi e di tabacco. La compagnia proprietaria del piroscalo dovrà pagare un'ammenda di mezzo milione di lei.

Durante la riunione di Londra del Consiglio esecutivo della Conferenza internazionale degli studenti, la Francia è ottenuta per due anni la direzione dello sport universitario internazionale.

Il Governatore Generale dell'Indocina, Robin, ha inaugurato un nuovo tronco della ferrovia trans-indocinese da Hanoi alla provincia di Quang, a Tuyenhoa nella provincia di Songhai.

Al Cremlino a Mosca, si è aperta la presenza del comitato esecutivo centrale. La sessione è stata inaugurata da un discorso di Kalinin, quindi ha parlato Molotov.

Un aereo militare ha atterrato a Hordent, trascurandosi in un campo allagato. I componenti l'equipaggio si sono salvati a nuoto.

Un violento uragano imperversa sulle coste del Canada. Due piroscafi sono affondati nelle vicinanze del porto di Terrebonne. Gli equipaggi sono salvi. Un violentissimo soffio tuonante ad Amsterdam, costringendo il traffico aereo. Nel porto di Rotterdam diversi piroscafi hanno rotto gli ormeggi.

Il ministro d'Italia a Praga, De Facenda, ha inaugurato un nuovo tronco della ferrovia trans-indocinese da Hanoi alla provincia di Quang, a Tuyenhoa nella provincia di Songhai.

Gli giornali di Rio de Janeiro, commentano simpaticamente il gesto degli studenti di giurisprudenza di Parigi, che hanno impedito di tenere il loro corso di lezioni al prof. Jozef Bandet Churchil, figlio di Winston, ha accettato di presentare la sua candidatura alle prossime elezioni parziali nel collegio di Ross in Scozia, come conservatore, estrema destra, contro il ministro Malcolm MacDonald, figlio dell'ex Presidente.

I giornali di Rio de Janeiro pubblicano che in una lettera, trovata fra i documenti di tale Harry Berger, uomo di fiducia della terza internazionale, sono stati scoperti i preparativi per un movimento rivoluzionario che avrebbe dovuto tentarsi nel Brasile.

Un incendio ha devastato il laboratorio sperimentale botanico di Stoccolma distruggendo in poche ore il prezioso risultato di molti anni di lavoro.

L'ultimo discendente di una delle numerose famiglie italiane di artisti, chiamati da Maria Teresa alla Corte di Vienna, Domenico Artaria, è morto oggi nella capitale austriaca.

Un ordine del giorno di Teruzzi ai militi della "1 Febbraio"

ROMA, 11 pm.

Il generale Teruzzi, Comandante la Divisione «1.º Febbraio», alla vigilia di un balzo verso le linee di combattimento ha diramato ai suoi legionari questo ordine del giorno:

«Dopo la sosta di Adda Caie, la Divisione, alle dipendenze dirette del Comando superiore A. O., inizia uno spostamento verso obiettivi precisi. Desidero che tutti i legionari sappiano che il momento di agire nel quadro generale della campagna è giunto, e che, per superare le non piccole difficoltà che dovremo affrontare, è necessario che i comandanti e i legionari si convincano che il periodo delle piccole tolleranze e delle mode è finito. Bisogna temere lo spirito e il galletti, bisogna avviarsi con passo deciso verso il sacrificio che abbiamo promesso di fare. Abbiamo chiesto la gioia di batterci. Dobbiamo guadagnare il privilegio di questa gioia che ci viene concessa. Io che amo i miei legionari perché li conosco, sono certo che da oggi in avanti tutti saranno pervasi da un solo ansioso desiderio: essere i primi nella marcia, i primi nella battaglia, i primi nella vittoria».

Importante accordo agricolo per la ricostruzione dei vigneti filloserati

ROMA, 11 pm.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura comunica che la recente convenzione stipulata fra la Confederazione dei lavoratori agricoli e la confederazione degli agricoltori per la costituzione di nuovi impianti di vigneti e la ricostruzione dei vigneti filloserati, nei fondi condotti a mezzadria, imposta, in maniera radicale e nei riguardi di tutte le cinquantadue provincie emmentemente mezzadriere d'Italia, la soluzione del problema della ricostruzione dei vigneti filloserati.

La convenzione stipulata si propone appunto di riparare a tali danni, apportati dalla filloseria, e di stabilire, nel superiore interesse della produzione nazionale, nuove condizioni, per riportare a più florida prosperità la nostra viticoltura.

Per raggiungere tale intento l'accordo attribuisce al colono l'onere dell'esecuzione di tutti i lavori occorrenti alla preparazione del terreno; alla messa a dimora delle piante ed alle successive operazioni culturali e al concedente quelle delle spese occorrenti all'acquisto delle materie necessarie.

Il lavoro apprestato dal colono per la formazione di nuovi impianti e per la loro messa a produzione sarà retribuito dal concedente per la metà del suo ammontare in base alle vigenti tariffe del bracciante, mentre l'altra metà sarà il contributo, che il colono darà alla ricostruzione del patrimonio viticolo nazionale. Evidentemente i benefici che i concedenti e i coloni ritraggono dall'azienda ricostituita, mentre i primi ottengono di dotare con modesta spesa i propri fondi di nuovi e più preziosi impianti, mettendo a profitto i suggerimenti forniti dalla scienza e dalla tecnica e aumentando notevolmente il reddito dei rispettivi vigneti, i coloni vengono ad essere sollevati da debiti troppo onerosi ad avere retribuito il proprio lavoro del periodo autunnale e invernale non assorbite dalle normali operazioni culturali del podere e a beneficiare quando l'impianto sarà in piena produzione, di una redditizia partecipazione ai frutti.

Perché i rapporti fra concedenti e coloni siano regolati in base ai principi di giustizia e di equità la convenzione, non manca di prevedere e regolare i casi in cui il colono debba lasciare il podere prima di avere goduto un congruo numero di anni l'impianto già tal modo costituito. Nello stipulare l'anzidetto accordo, che si applica in tutte le provincie, ove esistono la mezzadria e solo per i fondi condotti con tale sistema nella sua forma tipica e completa, esclusione fatta delle zone di pianura della Valle padana e della Maremma toscana, per le quali la ricostruzione filloserata non offriva sufficienti garanzie, le confederazioni interessate non hanno mancato di tener conto e di prevedere le province aventi disoccupazione bracciantile.

Al riguardo esse hanno stabilito che i lavori d'opera occorrenti per i soli fondi di preparazione ed impianto in quanto i lavori successivi necessari a portare a produzione il vigneto o i vigneti sono per ragioni tecniche di pertinenza del colono, sarà fornito nella misura massima del 50 per cento dai braccianti assenti presso gli Uffici al collocamento e retribuiti dal proprietario. In tal caso se la mano d'opera, fornita dal colono, sarà superiore del 50 per cento gli verrà segnata a credito sul conto colonico la differenza in più.

La convenzione stipulata, avente la durata di tre anni, avrà anche un efficace contributo nell'assorbimento di una notevole parte di mano d'opera nei periodi più difficili dell'annata lavorativa agricola.

S. E. Russo promosso

Luogotenente generale della Milizia

ROMA, 11 pm.

La dispensa n. 5 bis del «Foglio d'Ordini della Milizia», reca: Russo Eccellenza Luigi, Console generale, Capo di Stato Maggiore della Milizia, è promosso luogotenente generale alla data del 3 gennaio 1936-XIV.

ESTRAZIONI R. LOTTO

ROMA, 25 23 61 89 22

BARI 41 31 42 32 26

FIRENZE 85 75 57 86 51

MILANO 55 80 29 77 49

NAPOLI 73 53 44 85 61

PALERMO 54 49 26 76 21

TORINO 10 6 38 15 75

VENEZIA 6 11 73 36 79

La convocazione del Gran Consiglio

ROMA, 11 pm.

Il Gran Consiglio è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del 12 febbraio.

Musei e istituti artistici

visitati a Napoli da De Vecchi

NAPOLI, 11 pm.

Stamane S. E. il Quadrumviro De Vecchi, Ministro per l'Educazione Nazionale, accompagnato dal Sovrintendente alle antichità della Campania, ha visitato tutte le collezioni esistenti nel Museo nazionale, compresa la nuova importantissima collezione dei vasi. Ha terminato la visita passando attraverso tutte le sale della pinacoteca e si è diretto poi all'Accademia di belle arti dove è stato ricevuto dal presidente e dal consiglio d'amministrazione. Il Ministro si è soffermato lungamente all'Accademia dove ha visitato la scuola di pittura, le gallerie di decorazione e di scultura e l'annessa scuola superiore di architettura accompagnata dal sovrintendente all'arte medioevale ed antica, S. E. si è recato poi al museo di S. Martino per ammirare fra l'altro le importanti collezioni storiche ivi contenute.

La F. I. D. A. L. e le Olimpiadi

ROMA, 11 pm.

Il Consiglio della F.I.D.A.L. ha esaminato il reclamo della Pro Patria e ha preso delle decisioni che verranno rese note. Sono stati omologati 10 primati nazionali maschili e 14 maschili e respinti 4 femminili e 5 maschili. Il Consiglio ha poi discusso i programmi della preparazione per le Olimpiadi di Berlino. La squadra maschile sarà affidata a Boyd Comstock che svolgerà un breve allenamento invernale a Rapallo e quindi continuerà a sorvegliare gli atleti fino ai campionati nazionali fissati per il 28 giugno. Dopo tale manifestazione a via luogo un allenamento collegiale al quale prenderanno parte gli atleti predestinati per la partecipazione ai Giochi mondiali. E' stato quindi approvato in linea di massima un programma di preparazione dei marciatori, che vengono affidati all'olimpionico Ugo Triseno. La squadra femminile sarà invece curata da un tecnico che verrà scelto dalla presidenza. Sia per la parte maschile sia per quella femminile è stata approvata una lista di atleti che saranno a disposizione dell'allenatore per tutte le esigenze della preparazione olimpionica e che non potranno partecipare a gare senza speciale consenso.

L'11 Febbraio a Lourdes

La Direzione dei Pellegrinaggi Paolini comunica che, anche questo anno effettuerà il pellegrinaggio a Lourdes per l'anniversario della 1.ª Apparizione della Vergine Immacolata a Santa Bernadetta.

La partenza è fissata per l'8 Febbraio ed il ritorno per il 14 con due diversi itinerari che comprendono la visita di Marsiglia, Caracassone, Nîmes, Avignone, Lione e Ars.

Il Ministero ha accordato facilitazioni per il passaporto e per raggiungere la frontiera e ritorno è concessa la riduzione del 30 per cento.

Richiedere il programma dettagliato all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, Via Mercalli 9 Milano Telefono 55-258; oppure ai Fratelli Salvadori Via D'Azeglio 28 Bologna.

PUBBLICITA'